

Le cavernose sale del Museo di Storia Naturale sono popolate dalle cose più strane – creature preistoriche dagli occhi sbarrati, fieri ed antichi guerrieri, tribù ormai estinte, animali africani e leggendari eroi della Storia, tutti fermati nel tempo per l'eternità... O almeno, così sembra.

In ***UNA NOTTE AL MUSEO***, il guardiano notturno appena assunto al Museo di Storia Naturale sta per scoprire che, quando l'ultimo visitatore se n'è andato a casa, è allora che inizia l'avventura – perché tutti gli abitanti del museo, per quanto impagliati e ben modellati nei loro calchi di cera, prendono vita.

L'avventura ha inizio quando Larry Daley (Ben Stiller), un sognatore perennemente in bolletta, visto che le sue stravaganti idee non gli hanno portato molta fortuna, si trova ad avere un disperato bisogno di un lavoro. Larry ha sempre pensato di essere destinato a grandi cose: ma non ha idea di quanto enorme e mozzafiato sia la sfida che lo attende allorché, molto di contro voglia, accetta l'ingrato turno di notte come guardiano al Museo di Scienze Naturali. Alla sua prima notte di lavoro, a Larry viene consegnata una enorme torcia elettrica e un consueto manuale di istruzioni, dopodiché viene lasciato solo nell'enorme e minaccioso museo. O meglio, Larry *pensa* di essere solo.

D'improvviso, un rumore. Terrorizzato ed incredulo, Larry assiste ad una scena fantastica: una dopo l'altra, tutte le creature primordiali e le figure dell'antichità che lo circondano tornano magicamente alla vita – ed ha inizio il caos più totale. Mentre il Tyrannosaurus Rex e Attila distruggono metodicamente i corridoi di marmo, e i leoni e le scimmie si prendono cura delle fragili vetrine, Larry è tormentato da un solo dilemma: come riportare la situazione sotto controllo? Il solo che può aiutarlo è nientemeno che un peso massimo della Storia, il Presidente degli Stati Uniti Teddy Roosevelt (Robin Williams). Se l'alternativa è perdere anche questo lavoro e deludere una volta ancora suo figlio Nick, per Larry non c'è scelta: deve salvare il museo ad ogni costo, e diventare quel padre coraggioso e avventuroso che ha sempre voluto essere. Colui che ha sempre aspettato il suo momento di gloria – l'ha finalmente trovato.

Benvenuti al Museo: che la fantasia abbia inizio

L'essenza di *UNA NOTTE AL MUSEO* è una fantasia che chiunque sia mai entrato in un museo, ammirandone i capolavori, ha sempre coltivato: un sogno ad occhi aperti in cui quegli animali impagliati e quelle statue dell'antichità prendono improvvisamente vita davanti ai nostri occhi.

“Credo che a chiunque di noi sia capitato di vedere una statua in un museo e convincersi che ci seguiva con gli occhi”, dice il regista del film Shawn Levy. “Certo fa paura, ma è anche molto divertente immaginare cosa effettivamente accadrebbe se ciò avvenisse per davvero. Come regista, è esattamente quell'incredibile «e se...?» cui è impossibile resistere”.

E già dall'inizio, all'idea di *UNA NOTTE AL MUSEO* è stato molto difficile resistere. Tutto è cominciato quando l'illustratore croato Milan Trenc ha disegnato un libro per bambini in cui un guardiano notturno appena assunto al Museo di Storia Naturale di New York si addormenta, e quando si sveglia scopre che uno dei giganteschi scheletri di dinosauro che avrebbe dovuto sorvegliare se n'è andato. D'improvviso, la guardia si accorge di essere circondato da statue che parlano, ruggiscono e camminano, e che distruggono tutto il museo. Grazie al suo buffo umorismo e al racconto di un uomo comune alle prese con le più grandi leggende del passato, il libro di Trenc è diventato subito un classico.

Era destino, perciò, che diventasse anche un film, ed infatti è stato subito opzionato dalla Fox, con Chris Columbus e Michael Barnathan, della 1492 Pictures, come produttori, e Mark Radcliffe, sempre della 1492, come produttore esecutivo. I tre produttori – che successivamente avrebbero mescolato un'ironia contemporanea ad effetti speciali dell'ultima generazione nella serie di film basati sui libri di Harry Potter – hanno subito immaginato per *UNA NOTTE AL MUSEO* una storia più articolata.

Quando i dirigenti della Fox hanno fatto leggere il libro agli sceneggiatori Thomas Lennon e Robert Ben Garant – già autori della serie televisiva di grande successo “**Reno 911**” (che presto diventerà il film “**Reno 911!: Miami**”) – i due hanno fatto fatica a contenere il loro entusiasmo. “Siamo letteralmente balzati sulla sedia”, ricorda Lennon. “Sia io che Robert veniamo da New York, e abbiamo trascorso la nostra infanzia a scorrazzare per quel museo: avremmo potuto disegnarne la mappa a memoria, tanto amiamo quel posto. È il posto più bello del mondo”.

Aggiunge Garant: “La cosa più intrigante è che sia io che Thomas, da bambini, avevamo la stessa fantasia – nasconderci nel museo e vedere cosa capitava di notte.

Credo sia una fantasia che hanno quasi tutti i bambini – e forse tutti gli adulti. Insomma, è il massimo dell'avventura, starsene lì da soli, al buio, con tutte quelle enormi creature e quei personaggi storici”.

Ispirati dai propri ricordi d'infanzia, Lennon e Garant sono stati presi da un fervore creativo. “La prima cosa che dovevamo stabilire era quale tipo di incantesimo innescasse tutto il meccanismo”, dice Lennon. “Entrambi amavamo molto la sezione egizia del Metropolitan Museum di New York, e poiché uno dei tratti tipici della cultura funeraria egizia era preservare la vita per la eternità, d'improvviso abbiamo trovato la soluzione: un'antica tavola egizia e un desiderio di eterna giovinezza”.

Man mano che gli sceneggiatori procedevano nel loro lavoro, il cuore della storia diventava sempre di più Larry Daley, che andava definendosi come un irriducibile sognatore e pianificatore, incapace di portare a compimento anche soltanto uno dei suoi ambiziosissimi progetti. Quel che più conta, Larry ambisce ad essere un padre perfetto, che accetta il lavoro di guardiano notturno sperando di non deludere mai più suo figlio. “Ognuno di noi conosce uno come Larry: uno che crede nei suoi sogni, ma non crede abbastanza in se stesso”, spiega Garant. “Non fa che coltivare idee faraoniche, ma non è mai riuscito a dimostrare a se stesso o alla sua famiglia che qualcuna di quelle idee può effettivamente concretizzarsi – e del resto è lui il primo a non crederci fino in fondo, almeno fino a questo momento”.

Una volta definiti i personaggi, Lennon e Garant hanno cominciato a chiedersi *chi* e *cosa* Larry avrebbe potuto incontrare nella sua prima notte come guardiano. Dalla sala delle civiltà ai diorama sull'American Railroad, le possibilità erano infinite. “Abbiamo cominciato a stendere una lista di tutte le cose che amiamo di più nei nostri musei preferiti, dalle gigantesche teste dell'isola di Pasqua ai diorama”, dice Lennon; “sapevamo che Teddy Roosevelt avrebbe dovuto essere un altro personaggio principale, anche perché il Museo di Storia Naturale di New York è costellato dalle sue citazioni, ed è come se il suo spirito aleggiasse su quell'edificio – senza contare che molti degli animali in esposizione sono stati cacciati personalmente da lui”. E molte delle famose frasi di Roosevelt – prima tra tutte quella che dice “Fallire è dura, ma peggio ancora è non aver mai provato” – sono state un'ulteriore fonte di ispirazione per i temi che fanno da sfondo al film.

Gli sceneggiatori hanno poi cominciato a “duellare” su quali creature del museo, una volta risvegliate, sarebbero state più terrificanti; e, proprio come due ragazzini, si sono divertiti un mondo ad immaginare le soluzioni più fantastiche ed improbabili. “Abbiamo deciso”, dice Garant, “che più gli animali erano grandi, più dovevano rivelarsi simpatici, e più erano piccoli, più dovevano rivelarsi in realtà terrorizzanti”.

Alla fine, i due sceneggiatori hanno deciso di concedersi mano libera: “Non ci siamo neppure chiesti se stavamo scrivendo un film per ragazzi o per adulti. La sola cosa che ci interessasse era scrivere un film divertente, pieno d'azione, per tutti”, dice Lennon.

Il risultato ha soddisfatto moltissimo Shawn Levy, regista di alcune delle più fortunate commedie degli ultimi anni, e che, ironia della sorte, era in cerca di un film “più tranquillo”. Quando però ha letto la sceneggiatura di *UNA NOTTE AL MUSEO*, Levy non ha avuto esitazioni: “Quello che mi è piaciuto, è stato la capacità della sceneggiatura di condensare in un’unica avventura il cuore dei personaggi, l’umorismo e la spettacolarità”, dice. “Questo film, in primo luogo, racconta una grande storia, ma con un livello di spettacolarità visiva che va ben oltre quello che ci si aspetterebbe da una commedia, per non parlare delle commedie che ho diretto fin qui”.

Levy non è rimasto soltanto stupefatto dagli effetti speciali previsti, ma si è anche appassionato alla vicenda umana di Larry Daley – che, in ultima analisi, è solo un padre che cerca disperatamente di fare del suo meglio per rivelarsi un eroe agli occhi di suo figlio. “Credo che se la storia fosse soltanto esagerata, divertente, piena di fuochi d’artificio, non potrebbe funzionare”, dice Levy. “Quello che mi è piaciuto di *UNA NOTTE AL MUSEO* è che ci sono tutti questi elementi, ma c’è anche e soprattutto il cuore del suo protagonista: un padre che scopre che il grande momento che aspetta da tutta una vita – e che lui ha sempre detto a suo figlio che sarebbe arrivato – è finalmente giunto”.

Levy ha immaginato un film dallo stile realistico, nel contesto di un film su vasta scala, ricco di elementi fantastici. “Sembra strano dirlo a proposito di un film in cui i reperti conservati in un museo tornano alla vita, perché la stessa premessa è surreale, eppure ho sempre pensato che tutto ciò che ruotava attorno a questa premessa dovesse avere un sapore di realtà, dalle interpretazioni degli attori alle luci, fino agli effetti digitali”, spiega. “Del resto, credo che le migliori fantasie siano quelle ancorate alla realtà. Specialmente in questo caso, il divertimento consiste nel permettere allo spettatore di credere fino in fondo che un museo, di notte, si trasforma in un enorme circo. È quello che abbiamo deciso di fare”.

Il nuovo guardiano notturno: Ben Stiller è Larry Daley

Sin dall'inizio, i realizzatori sapevano che volevano Ben Stiller per il ruolo del nuovo guardiano notturno, l'imbranato (ma infine eroico) Larry Daley. Non solo infatti Stiller è una delle star brillanti più popolari dei nostri giorni, ma, grazie a pellicole come **“Tutti pazzi per Mary”** (*There's Something About Mary*) e **“Ti presento i miei”** (*Meet The Parents*), egli è diventato quasi un'icona dei personaggi alle prese con circostanze incredibilmente avverse. Il suo talento nel tratteggiare sia l'umorismo che i patemi d'animo del classico uomo della strada lo rendevano l'unica scelta possibile per Larry Daley.

“Larry è uno che non riesce a darsi pace: ogni momento se ne esce con un'idea geniale, che invariabilmente fallisce”, spiega Stiller. “Larry, inoltre, è preoccupato dall'idea di perdere suo figlio, visto che la sua ex-moglie sta per risposarsi. Insomma, per lui è un momento cruciale, ed ecco perché, appena prima di Natale, deve assolutamente trovarsi un lavoro. Naturalmente, il solo posto disponibile è quello di guardiano notturno al Museo di Storia Naturale. Larry pensa che sarà il peggior lavoro immaginabile – e invece si rivelerà la cosa più incredibile che gli è mai capitata”.

Non appena ha finito di leggere la sceneggiatura, Stiller ha deciso di voler far parte a tutti i costi di questa avventura a rotta di collo. “Mi è piaciuta moltissimo l'idea di fondo”, dice. “Io stesso sono cresciuto a cinque isolati di distanza dal Museo di Storia Naturale e, da ragazzino, ricorda che il museo aveva come un'aura magica intorno a sé. Non è il classico museo pieno di quadri appesi al muro: lì ci sono delle cose fantastiche – leoni, balene, egiziani, dinosauri – tutte concentrate in un solo edificio. Il concetto che tutto quello che c'è là dentro prende vita di notte è fantastico – insomma, è un film che io per primo correrei a vedere”.

Ma **UNA NOTTE AL MUSEO** rappresenta anche una novità per Stiller, poiché l'attore non aveva mai interpretato un film che avesse così tanto a che fare con l'aspetto magico e fantastico. “Finora non avevo mai avuto l'opportunità di interpretare un film che avesse così tanti elementi fantastici”, spiega. “Ma perché l'elemento fantastico funzioni, credo sia importante ancorarlo saldamente alla realtà, in modo che per lo spettatore ci sia sempre un legame emotivo con i personaggi. È la realtà che ti consente di credere che Larry incontra tutti questi personaggi e queste creature dal passato remoto. Per me, la chiave è stata saltare dentro la storia e abbandonarmi completamente all'idea che tutto questo stesse succedendo per davvero”.

Per aiutare Stiller a buttarsi a capofitto nella implausibile realtà di Larry, specialmente nelle sequenze in cui egli avrebbe dovuto interagire con creazioni interamente digitali, il regista Shawn Levy ha fatto l'impossibile, arrivando addirittura ad "interpretare" alcune di quelle stesse creature del museo. "Esistono delle riprese tremendamente imbarazzanti, in cui mi si vede mentre, armato di finte zampe da Tyrannosaurus, inseguo Ben per un corridoio ruggendo «Raaah!»", ammette Levy. "Naturalmente, per il film definitivo io sono stato "cancellato" al computer e sostituito dal dinosauro. Ma le nostre giornate sul set sono state così".

Aggiunge Stiller: "Non so se Shawn abbia lavorato in una troupe di acrobati, o di mimi, o come addestratore di animali; certo è che è stato bravissimo nell'interpretare quegli animali – era davvero spaventoso!".

In realtà, Stiller ha dovuto affrontare moltissime prove fisiche, molte delle quali nelle diverse ed irresistibili scene in cui il suo personaggio è in fuga dalle creature. "Beh, la corsa è un elemento portante della recitazione di Ben in questo film, ma per fortuna era in gran forma", scherza Levy. Il regista, tuttavia, è rimasto sorpreso dal talento e dalla versatilità di Stiller, che in questo film passa dal fuggire dai leoni (o dagli Unni, o dai soldati in miniatura) ai dialoghi intimisti con il Teddy Roosevelt di Robin Williams, fino al rapporto con il figlio. "La caratteristica di Ben, una caratteristica che io ammiro molto", dice il regista, "è che cerca sempre qualcosa di meglio: una interpretazione migliore, un modo migliore di dire una battuta, una sfumatura migliore. Sul set c'è perciò sempre molta improvvisazione – e anche molte risate inaspettate tra Ben e gli altri attori".

Secondo Stiller, il segreto è stato mantenere al centro della sua interpretazione quel senso di meraviglia infantile che le persone di ogni età provano in un museo – un tratto che a lui viene molto spontaneo. "Credo che qualunque adulto abbia un bambino sepolto dentro di sé, solo che per qualcuno è più vicino alla superficie. Quanto a me, il bambino che è in me è *fuori* di me. Ma è questo spirito che mi ha spinto a fare questo film".

***I vecchi guardiani:
Dick Van Dyke, Mickey Rooney e Bill Cobbs.
Un trio da cui guardarsi***

Quando Larry Daley accetta il posto di nuovo guardiano notturno al Museo di Storia Naturale, egli va a sostituire un trio di guardiani che sembrano essi stessi pezzi da museo – e che, tuttavia, dimostreranno di essere tutt’altro che da pensionare. Ad interpretare Cecil, Gus e Reginald, i realizzatori hanno chiamato tre attori comici che sono ormai delle vere e proprie leggende – l’inimitabile Dick Van Dyke, il celeberrimo Mickey Rooney e il profilico attore teatrale, televisivo e cinematografico Bill Cobbs.

Poter lavorare con simili attori è stato, per Shawn Levy, un onore e una gioia. “Ho avuto la fortuna di poter effettuare dei provini praticamente con quasi tutti i più straordinari attori al di sopra dei 65 anni”, ricorda Levy. “È stato incredibile: voglio dire, fare *un provino* a Dick Van Dyke?!?! Ovviamente non si è trattato di un vero provino: solo che lui, Mickey Rooney e Bill Cobbs sono arrivati tutti insieme, perché volevano farmi vedere cosa potevano fare insieme. Una volta che li ho visti insieme, ho capito che, giocando con questi personaggi, avrei avuto solo l’imbarazzo della scelta. Dick Van Dyke e la sua classe così agile, Mickey con il suo delizioso essere un elfo, e Bill, con la sua enigmatica profondità, formavano un trio fantastico, che incarnava alla perfezione il perfido spirito di Cecil, Gus e Reginald”.

Dick Van Dyke, oltre ad essere uno degli attori brillanti più popolari al mondo, è un’icona del cinema per famiglie grazie a classici senza tempo come “**Mary Poppins**” e “**Chitty Chitty Bang Bang**”. Rimasto subito incantato dalla sceneggiatura di *UNA NOTTE AL MUSEO*, Van Dyke ha accettato con gioia di interpretare il ruolo di Cecil, che si incarica di reclutare e “addestrare” Larry Daley. “Con tutti quei dinosauri, gli Unni e gli animali, mi sono detto, «Ehi, qui ci sarà da divertirsi»”, dice Van Dyke. “Quando ho letto il copione, ho visto subito che aveva quella qualità rarissima e preziosa: era un film per tutti, grandi e piccini. Perciò mi sono detto, «Non posso lasciarmelo scappare». È uno di quei film che non vedo l’ora che i miei nipotini vedano. E poi, con Mickey Rooney e Bill Cobbs abbiamo su per giù la stessa età, perciò c’è una grande complicità nell’interpretare questi vecchietti che farebbero di tutto per essere di nuovo giovani”.

Per Ben Stiller, l’opportunità di lavorare con (di essere messo nel sacco da) Van Dyke è stata una vera emozione. “Io sono convinto che Dick, a casa, abbia davvero una tavoletta egizia con l’elisir della giovinezza – ha due volte la mia età e io ho la metà della sua energia”, scherza Stiller. “È un grandissimo attore, molto divertente, che conosce il mestiere alla perfezione. Solo guardarlo lavorare è una gioia enorme”.

Quanto a Mickey Rooney, Stiller aggiunge: “Non avrei mai pensato di avere l’opportunità di lavorare con il grande Mickey Rooney – figurarsi se avrei pensato che Rooney me le avrebbe date di santa ragione”.

Rooney, che ha iniziato a recitare da bambino, negli anni Venti, è letteralmente cresciuto con il cinema. “Quando sono arrivato a Hollywood, non c’era quasi niente”, ricorda. “Era l’inizio, e da allora è stato un divertimento continuo”. Nonostante tutti i cambiamenti dell’industria del cinema, Rooney rimane legato a quella che egli ritiene il cuore e l’anima della settima arte – una grande storia. È proprio la storia che l’ha convinto ad accettare *UNA NOTTE AL MUSEO*. “Credo che ci sia bisogno di più film come questo”, dice. “Film che tutta la famiglia può vedere, e che sono storici, intelligenti e divertenti. Non ci sono molte pellicole come questa, che possono divertire e intrattenere un’intera famiglia”.

A completare questo sorprendentemente minaccioso trio è, nel ruolo di Reginald, Bill Cobbs, volto notissimo di centinaia di pellicole cinematografiche e televisive. Anche Cobbs parla con entusiasmo della sua esperienza accanto a calibri come Van Dyke e Rooney: “Ho avuto tanti bei momenti lavorando nel cinema, in teatro e in televisione, ma questo film è stata un’esperienza davvero memorabile. Non solo perché unisce commedia, dramma e improvvisazione, ma perché mi ha consentito di osservare dei grandi maestri che partorivano delle grandi idee”, dice.

A Cobbs è piaciuto soprattutto interpretare un personaggio così ombroso – e niente affatto vecchiaro. “Il fatto che io, Dick Van Dyke e Mickey Rooney interpretiamo dei cattivi è piuttosto improbabile, un’idea buffa in sé. Sembriamo degli innocui vecchietti, ma non lo siamo affatto – ecco perché è divertentissimo”.

Anche gli sceneggiatori Thomas Lennon e Robert Ben Garant sono stati molto gratificati dalla scelta dei tre attori. Dice Lennon: “Siamo elettrizzati da questo trio: è come un viaggio nel tempo nella storia del cinema”.

***Gli abitanti del museo:
Robin Williams e gli altri personaggi...
approssimati per eccesso***

Quando i vecchi guardiani passano le consegne a Larry Daley, il nuovo guardiano notturno trascorre la prima notte al museo, ma la notte si rivelerà assolutamente indimenticabile. Nel caos più totale, mentre le creature in esposizione prendono vita ed iniziano a distruggere l'edificio, Larry scopre che gli unici ad aiutarlo saranno... essi stessi dei pezzi da museo.

L'aiuto più consistente gli viene infatti da una delle figure più importanti della storia americana, colui che ha sempre esaltato le virtù dell'"uomo comune" – il XXVI Presidente degli Stati Uniti, Teddy Roosevelt.

Per interpretare Roosevelt, i realizzatori sapevano di aver bisogno di un attore che sapesse cogliere tutte le sfumature comiche e brillanti, tratteggiando però la colorita, possente personalità della figura storica. L'attore a cui tutti hanno subito pensato è il premio Oscar® Robin Williams, che nella sua carriera, coronata da quattro candidature all'Oscar®, ha interpretato in modo straordinario tanto ruoli brillanti quanto ruoli drammatici. E Williams, quando gli è stata offerta la possibilità di interpretare Roosevelt – che, come lui, si interessava di storia, politica, scienza e natura – ha capito che non poteva lasciarsela sfuggire.

“Nella vita reale, era un personaggio approssimato per eccesso”, dice Williams; “un uomo straordinario, incredibilmente indipendente, che, in sostanza, ha combattuto per quello che egli chiamava “il piccolo uomo”. Leggendo molto su di lui, mi sono fatto l'idea di una persona molto etica e carismatica. Poterla interpretare è stato fantastico”.

Come i suoi colleghi, anche Williams – che aveva già interpretato dei *fantasy* per famiglie come “**Jumanji**” – è stato sedotto dall'idea di base del film. “I musei sembrano fatti apposta per domandarsi cosa vi accada di notte, e per far sì che la Storia diventi viva”, dice. “Mi piacciono molto le storie di questo tipo, un po' favola e un po' avventura su vasta scala. Devo dire che ho amato in modo particolare la scena in cui a risvegliarsi alla vita sono i diorama, perché anch'io colleziono modellini, e l'idea che qualcosa di così piccolo possa animarsi, beh, è incredibile. E poi è sempre divertente ritrovarsi in compagnia dell'uomo di Neanderthal e degli Unni – sono sempre molto allegri e festaioli!”.

Approfondendo le sue ricerche, Williams è rimasto molto colpito da Roosevelt, e specialmente dal suo irriducibile spirito positivo e pragmatico, che cerca di infondere in Larry Daley. “Il suo messaggio a Larry è, «Ce la puoi fare, ragazzo. E se riesci a

riportare l'ordine in questo posto, niente ti potrà più fermare». Insomma, è come quel vecchio adagio: «Aiutati, ché Dio ti aiuti».

Una volta sul set, Williams si è trovato perfettamente nel suo elemento. “Per me è stato come un carnevale continuo”, dice. “Un minuto sei con un Tyrannosaurus Rex e il minuto dopo vedi un faraone egizio che ti passa accanto, oppure ti innamori di Sacajawea. Come un viaggio nel tempo”.

Per Ben Stiller, lavorare con Robin Williams ha reso la fantasia ancora più reale – e ancora più divertente. “Robin Williams era l'unico attore che potesse interpretare questo ruolo: egli è inimitabile”, dice. “Un mito comico, ma anche un amante della Storia, perfetto per interpretare Teddy Roosevelt. Porta realismo ed intensità ad una figura che, diciamo così, dopotutto è solo una statua di cera – e, nel farlo, è anche incredibilmente buffo. Alla fine, Teddy diventa per Larry un vero amico, che lo aiuta attraverso il museo e a sopravvivere a tutta questa follia”.

Un'altra figura storica a cui si deve affidare Larry Daley è Sacajawea, la famosa guida Shoshone che ebbe un ruolo primario nella famosa spedizione di Lewis e Clark nel Nord-Ovest del Pacifico. Anche in *UNA NOTTE AL MUSEO*, la sua straordinaria abilità diventa indispensabile per riportare la situazione sotto controllo. “Sacajawea è un segugio”, dice l'attrice emergente Mizuo Peck, qui al suo primo ruolo di rilievo a Hollywood: “è intelligente, piena di risorse e, soprattutto, bravissima nel trovare le cose”.

La Peck è stata entusiasta di avere l'opportunità di sedurre nientemeno che Robin Williams, nei panni di Teddy Roosevelt. “Ancora non ci posso credere”, dice l'attrice. “Nella nostra prima scena insieme, Robin viene da me tutto imbarazzato e timido e senza parole. Robin è stato così dolce e carino, che mi ha reso la scena molto semplice – mi sono sentita subito a mio agio. Questo film rappresenta per me l'intera magia di Hollywood – le scenografie gigantesche, con le sfingi e gli animali feroci che scorrazzano, e, in più, Robin Williams. Non avrei potuto desiderare di meglio”.

Un altro entusiasta dalla possibilità di esplorare il passato remoto è l'attore egiziano Rami Malek, attualmente tra i protagonisti della serie televisiva “**The War At Home**”, che nel film interpreta il faraone Ahkmenrah, mummia egizia e faraone adolescente in sonno da secoli, che non aspetta altro che svegliarsi per riprendere a comandare. Anche il provino di Malek è stato abbastanza inconsueto: anziché leggere le sue battute, all'attore è stato infatti chiesto di far vedere come sarebbe uscito da un sarcofago!

A Malek è piaciuta soprattutto l'idea di rovesciare tutti i *clichés* del faraone egiziano. “Ti aspetteresti che un faraone egiziano, che per di più è parte di un sortilegio del genere, sia severo e austero, e invece Akhmenrah è come un ragazzino, un adolescente che vuole solo divertirsi in questa avventura – insomma, un approccio completamente nuovo, che però è radicato nella tradizione”, dice Malek.

Uno dei più turbolenti ospiti del museo non è un essere umano, bensì egli sia un primate – si tratta infatti scimmia cappuccina Dexter, capace di provocare disastri ben al di là delle sue modeste proporzioni. Dexter non è una creatura digitale: ad interpretarla è infatti una vera scimmia, di nome Crystal, addestrata da Mike Alexander e Tom Gunderson della Birds & Animals Unlimited. “Dexter è una scimmietta molto dispettosa, ma Crystal, per fortuna, è molto buona”, dice Alexander.

Una buona notizia per Ben Stiller, a cui in una scena Dexter morde il naso. La scena, ovviamente, ha richiesto una preparazione molto accurata: “Era importante che sia Ben che Crystal fossero a proprio agio l’uno con l’altra”, dice Alexander. “Per preparare questa scena, abbiamo perciò deciso di portare Crystal a casa di Ben, in modo che avessero modo di conoscersi: per fortuna, a Crystal Ben è piaciuto molto – anche se, ad essere onesti, lo ha trattato un po’ come un oggetto di scena”.

Se di notte Larry Daley deve combattere con animali inferociti ed esseri di tribù oggi scomparse, di giorno deve lottare per tenersi il posto – la qual cosa non è meno difficile, considerando che ha a che fare con il ridicolmente pomposo Dr McPhee. Ad interpretare McPhee è una delle più acclamate star comiche inglesi, Ricky Gervais, creatore ed interprete della serie BBC **“The Office”**.

A Gervais, il personaggio di McPhee è piaciuto perché si tratta esattamente del tipo di persona che si prende troppo sul serio, uno dei cavalli di battaglia dell’attore. “McPhee dovrebbe avere la responsabilità di un tempio dell’educazione, eppure non ha né l’intelligenza né la furbizia necessarie”, spiega Gervais. “Cerca di imporsi con la severità, e il risultato è che deve ingaggiare una lotta senza quartiere con l’ultimo guardiano notturno appena assunto! Io trovo buffissima una persona con un posto di responsabilità che si comporta come un bambino!”.

Ad aggiungere divertimento a divertimento, la possibilità per Gervais di “incrociare le spade” con Ben Stiller: “Lavorare con Ben è stata una gioia”, dice; “la nostra coppia funziona benissimo, anche perché ci divertiamo un mondo a rovesciare i nostri ruoli: dopotutto, Larry dovrebbe essere un mio subordinato, il tipo di persona che si mette sempre nei guai, mentre io sarei quello che comanda; eppure, finisce che sono timido e imbranato, e Ben è un eroe”.

Quando Ben decide di scoprire il mistero del museo, ad aiutarlo è uno dei ricercatori più attenti e sensibili, Rebecca Hutman, che sta lavorando ad una tesi su Sacajewa e che resta molto colpita dall’osservazione di Larry sulla Storia che, nel museo, diventa “viva”. Per interpretare il ruolo di Rebecca, i realizzatori hanno scelto Carla Gugino, un’attrice eclettica passata dall’interpretare il ruolo della madre delle giovanissime spie in **“Spy Kids”** a **“Sin City”**, di Robert Rodriguez. Dice Levy: “Carla unisce intelligenza, bellezza e serietà: per il ruolo di Rebecca, era perfetta”.

La Gugino è rimasta letteralmente rapita dalla sceneggiatura: “Un copione del genere, che celebra la Storia e unisce passato e presente in modo così divertente e buffo, è davvero unico”, dice. “È la stessa sensazione che ebbi con **“Spy Kids”**: la certezza che qui c’erano tutti gli elementi per una grande storia senza tempo”.

Nel ruolo del figlio di Ben Stiller c’è invece l’esordiente Jake Cherry, scelto dopo numerosi provini. L’entusiasmo di Cherry, già considerevole dopo essere stato scelto, è andato letteralmente alle stelle quando il giovane attore si è trovato sul set di **UNA NOTTE AL MUSEO**. “Mummie, sarcofaghi, sciacalli di guardia...: pazzesco!”, commenta.

Un altro membro del cast aveva una relazione piuttosto speciale con Ben Stiller: si tratta di una leggenda della storia della comicità, che è anche la vera madre di Ben Stiller, Anne Meara, qui nel ruolo dell’impiegata della società di collocamento che trova il lavoro a Larry. Sebbene la Meara avesse già interpretato anche **“Giovani, carini e disoccupati”** (*Reality Bites*) e **“Zoolander”**, **UNA NOTTE AL MUSEO** è il primo film in cui madre e figlio hanno una scena insieme. “È così divertente e così pieno di talento, che è stato fantastico poter finalmente lavorare insieme”, dice Stiller.

Riassumendo il suo giudizio sul cast, il regista Shawn Levy dice: “È il sogno di un regista: un cast di attori che vanno da Ben Stiller a Robin Williams, da Ricky Gervais a Dick Van Dike e Mickey Rooney. Ogni interpretazione è unica e eccezionale: un torneo di pesi massimi della comicità”.

Il look del film

Quando è arrivato il momento di immaginare il *look* del film, Shawn Levy si è reso conto di avere di fronte a sé un compito... faraonico. “Quando si ha l’intera Storia da cui scegliere, beh, ci si trova un po’ in imbarazzo”, dice il regista. La sua prima decisione è stata perciò quella di circondarsi di collaboratori quali lo scenografo premio Oscar® Claude Paré e la costumista Renée April.

La loro missione: creare l’interno di un museo, da zero. Sebbene infatti per gli esterni la produzione avrebbe utilizzato il celeberrimo Museo di Storia Naturale di New York, non c’era modo di realizzare all’interno del vero museo – con tutti i suoi preziosi reperti ed artefatti – la distruzione e il caos previsti dalla sceneggiatura. Come dice Robin Williams: “Ve lo immaginate, «Oops! Ho appena distrutto un divano Luigi XIV originale del XIV secolo”. La produzione ha perciò deciso di ricostruire tutto in uno studio talmente gigantesco da venir ribattezzato Mammoth Studios, a Vancouver, pieno di repliche dei più sensazionali reperti in materia di storia naturale.

Il compito di realizzare in concreto le idee di Shawn Levy sul museo è toccato per lo più a Claude Paré, già premio Oscar® per “**The Aviator**”, di Martin Scorsese. Paré sapeva che questo sarebbe stato un progetto completamente diverso, eppure si è sentito ugualmente attratto dalle dimensioni ciclopiche della sfida. “Di solito ad uno scenografo capita di lavorare su uno, al massimo due periodi: qui, invece, mi è stata offerta la possibilità di lavorare su moltissimi tipi di ambienti, dai tempi dell’antico Egitto al West dei cowboys – e ognuno di questi è stato divertentissimo”, dice Paré.

Come un vero e proprio curatore di museo, Paré non si è posto limiti: “Abbiamo costruito delle finestre ad arco che si sposassero con quelle dell’esterno del Museo di Storia di Naturale di New York”, continua, “ma, a parte questo, una volta superate le porte girevoli, ci si trova in ambienti costruiti appositamente per **UNA NOTTE AL MUSEO**. L’unica eccezione è la Ocean Life Hall, un composite digitale di una mostra al Museo di Storia Naturale di New York”.

Per diverse settimane, gli scenografi del film si sono trasformati in allestitori di musei, al lavoro su tutti i vari reperti che avrebbero dovuto raccontare una storia: il pescatore del Polo Nord alle prese con il pack, oppure gli uomini di Neanderthal che in una grotta cercano di accendere il primo fuoco della Storia. “Ognuno di questi reperti o ricostruzioni doveva essere pianificata, preparata, costruita a sé”, spiega Paré. “Ad un certo punto, c’erano dieci progettisti che lavoravano solo ai reperti. Il nostro obiettivo era rendere tutto estremamente credibile, perciò abbiamo dovuto prestare la massima attenzione ai dettagli”.

Nel frattempo, altri collaboratori di Paré si sono messi al lavoro su una delle statue più importanti per la storia: il famoso monumento equestre a Teddy Roosevelt, con la spada sguainata, che, naturalmente, è stato dovuto ripensare e rimodellare in modo da assomigliare a Robin Williams. A sua volta, Williams ha dovuto posare per gli scultori – con le difficoltà immaginabili per un attore notoriamente ipercinetico – mentre un altro team si preoccupava di avvolgerlo in garze di gesso per creare il calco, poi riempito di vetroresina e ritoccato per le ultime rifiniture.

Dall'altra parte, un team di esperti si è occupato esattamente dell'opposto, e cioè di tutti i modellini in scala che compongono i diorama del museo (i quali pure si "risvegliano", fino ad intrappolare il Larry Daley di Ben Stiller come un moderno Gulliver nelle mani dei lillipuziani).

“Per quanto riguarda i diorama”, spiega Paré, “abbiamo dovuto compiere delle ricerche approfondite su ciascuno dei soggetti, dalla civiltà Maya fino alle ferrovie americane. Poi abbiamo dovuto prendere delle misure molto precise, sia del set che di ciascun diorama, anche perché si trattava non solo di creare le giuste proporzioni per i vari modellini, ma anche di creare dello spazio per Ben. Insomma, c'è voluta molta pazienza e molta attenzione”.

Sebbene molte delle sue scenografie siano gigantesche, tra le preferite di Paré ce n'è, in realtà, una che è pressoché invisibile: il pavimento lucido del museo, che, nel film, diventa un elemento portante della storia. “Secondo me, il pavimento è una delle componenti più importanti delle scenografie”, commenta Paré, “anche perché è grazie ai riflessi sul pavimenti che tutto quello che c'è nel museo sembra ancora più gigantesco. E poi, serve a Ben Stiller per scivolarci sopra!”.

Man mano che il cast arrivava ai Mammoth Studios, anche gli attori sono rimasti stupefatti dal lavoro realizzato da Paré e dal suo team. Dice Ricky Gervais: “Entrare in quel set è stato un po' come entrare nella più grande scatola-giocattolo del mondo”.

Come Claude Paré, anche la costumista Renée April si è trovata a dover disegnare i costumi non per una o due epoche storiche, bensì per quasi tutte le epoche della Storia, dagli unni ai Maya, dai romani ai soldati della Guerra Civile americana, fino, ovviamente, ai guardiani notturni dei giorni nostri. Alla April – una veteran di produzioni come l'imminente **“Pathfinder”**, oppure **“The Day After Tomorrow”**, **“The Moderns”** e **“Mrs Parker e il circolo vizioso”** (*Mrs Parker And The Vicious Circle*) – è piaciuta soprattutto la possibilità di dover affrontare in modo massiccio un aspetto del suo lavoro che ama particolarmente, e cioè la ricerca storica.

Oltre a compiere numerose visite al Museo di Storia Naturale di New York per ispirarsi, la April aveva comunque ben presente che il suo obiettivo non era soltanto riprodurre l'eterogeneità presente nel museo, ma anche legare in qualche modo questa eterogeneità in un unico stile che fosse, poi, lo stile del film. “La sfida era

tradurre i costumi di tutte quelle epoche così diverse in modo che potessero tutti essere funzionali ad una commedia come *UNA NOTTE AL MUSEO*”, spiega la April. “Avevo bisogno di un elemento ricorrente di realismo, ma anche di qualcosa che fosse, come il resto del film, approssimato per eccesso”.

Uno dei costumi più difficili nella lista di April è stato quello del faraone egiziano Akhmenrah, interpretato da Rami Malek. “Dato che è una mummia, dovevamo creare un costume che potesse essere avvolto nelle bende, conservando però lo splendore e la gloria di un re egizio con una adeguata acconciatura e un mantello dorato”, dice la April. “Quel costume ci ha richiesto moltissimo lavoro e una quantità infinite di perline”.

Un altro costume molto divertente è stato quello di Attila, del quale ovviamente non esiste nessuna immagine, il che ha permesso alla April di sbizzarrirsi con la sua immaginazione. “Abbiamo comprato delle vecchie coperte e ci abbiamo cucito delle pellicce; poi abbiamo scolpito le armature e gli elmetti con crine di cavalli. Non sappiamo quanto sia accurato o meno; di certo è molto pittoresco e molto “unno””.

Quando si è trattato di Teddy Roosevelt, l’accuratezza storica è stata ovviamente molto più facile. “Il costume di Roosevelt è quello probabilmente più vicino alla realtà, anche perché abbiamo potuto ricostruire cosa egli indossasse in ogni più minimo dettaglio”, dice la April. “Abbiamo solo dovuto mettere insieme i vari pezzi e fare le prove costume a Robin – e tutto è andato subito a posto”.

Ad impreziosire ulteriormente gli abiti della April gli effetti trucco realizzati sotto la supervisione di Adrien Morot, che hanno conferito il tocco finale a ciascun personaggio, non ultime la patina traslucida per i volti quegli attori che interpretavano delle statue di cera e le protesi per trasformare attori contemporanei in uomini di Neanderthal o in Unni. “Nella maggior parte dei film”, dice Morot, “si tratta di far sembrare le cose più reali. La sfida di *UNA NOTTE AL MUSEO* è stata cercare di prendere degli attori reali e farli sembrare delle statue!”.

Per Shawn Levy, osservare questi artigiani trasformare un teatro di posa vuoto nel museo che egli aveva immaginato la prima volta che aveva letto il copione è stata un’esperienza esaltante: “Una cosa incredibile. Una volta che hai provato un’esperienza del genere, pensi che questo sia l’unico modo di fare cinema”.

Il museo prende vita: gli effetti speciali

Una volta affidati i personaggi a leggende – o nuove certezze – del cinema comico e le scenografie del museo ad un team di straordinari artigiani, rimaneva soltanto da far sì che questo museo potesse prendere vita – naturalmente, più che grazie ad un sortilegio dell'antico Egitto, grazie alla magia degli effetti visivi di ultima generazione.

Da principio, Shawn Levy era piuttosto preoccupato dalla necessità di un uso così massiccio di computer grafica, anche perché per lui sarebbe stata la prima volta (almeno su questa scala). A rassicurarlo, tuttavia, è stato il team produttivo: “Nelle fasi iniziali, sia Chris Columbus che Michael Barnathan, che sono con me produttori del film, mi hanno dato molti consigli, avendo lavorato alla serie di Harry Potter”, spiega Levy. “Mi hanno detto di non preoccuparmi di tutto il gergo tecnologico: «La cosa importante», mi hanno detto, «è che devi avere ben chiaro che cosa vuoi vedere sullo schermo, e poi lasciare che il tuo team ti aiuti a realizzarlo». Mi sono affidato totalmente alla loro esperienza ed ho iniziato a realizzare degli storyboard molto dettagliati: mi sono detto, «Se riesco a far vedere in modo chiaro al mio team che cosa voglio sullo schermo, loro riusciranno a portarcelo!»”.

Levy, da parte sua, ha portato a questo trionfo degli effetti speciali un approccio molto fresco ed innovativo, mescolandoci molta improvvisazione comica. “Di solito, le inquadrature che richiedono effetti speciali vengono preparate con largo anticipo: noi, invece, abbiamo proceduto in un modo assai poco convenzionale”, spiega Levy. “Immaginiamo ad esempio che la scena prevedesse che Ben venisse colpito dalla coda di un Tyrannosaurus Rex e dovesse scivolare lungo il pavimento. Magari, il giorno in cui dovevamo girare quella scena, cominciavamo a dire, «Beh, ma non sarebbe più divertente se io facessi una capriola e finissi sulla scala?». Insomma, cambiavamo continuamente le carte in tavola, e il team degli effetti speciali ha dovuto un po' adeguarsi: alla fine, ci hanno detto che questo è stato il film con il maggior tasso di improvvisazione a cui avessero mai lavorato. Credo che la ragione sia che né io né Ben siamo persone da effetti speciali. Sia io che lui siamo sempre alla ricerca della migliore battuta, o del miglior momento comico. Ma devo dar atto che il team degli effetti visivi ha fatto veramente miracoli”.

Come supervisore degli effetti visivi, Levy si è affidato a Jim Rygiel (la trilogia di **“Il signore degli anelli”** [*The Lord Of The Rings*]) e a una delle più importanti società di effetti speciali, la Rhythm & Hues, rinomata soprattutto per la creazione di animali molto realistici, come dimostrato dal recente **“The Chronicles Of Narnia: The Lion, The Witch And The Wardrobe”**.

Sin dall'inizio, per la Rhythm & Hues si è trattato di sfide imponenti, come quella di creare il leone che fugge dalla sala Africana e dà la caccia a Larry. “Il problema è che queste scene si basano solo sul fatto che il leone sembri reale”, spiega Dan Deleeuw, supervisore degli effetti visivi per la Rhythm & Hues. “Ma creare animali realistici con la computer grafica è difficile, perché ci si muove in un ambiente reale, che non ti consente i giochi di fantasia permessi da un ambiente virtuale. Abbiamo dovuto fare dei calcoli molto precisi, in modo da far sembrare che gli artigli del leone mancassero a Larry di pochissimi centimetri”.

Una sfida non meno impegnativa è stata quella di lavorare con le miniature – far sembrare eserciti di Maya, romani e cowboys alti pochi centimetri abbastanza realistici da credere al fatto che combattessero gli uni contro gli altri. “Per le sequenze dei diorama”, spiega Rygiel, “abbiamo creato 89 modelli base, che sono serviti come basi per le varie centinaia di variazioni che abbiamo creato al computer. Abbiamo preso degli attori reali e con loro abbiamo girato varie sequenze d'azione; poi li abbiamo duplicati e modificati uno per uno. Quando si vedono i romani che combattono contro i cowboy in un diorama, in realtà ci sono centinaia di variazioni, ciascuno con una caratteristica individuale”.

Le sequenze dei diorama hanno posto anche il problema della scala. “Lavorare con modellini ed esseri umani è complicatissimo”, spiega Deleeuw, “e richiede un'accurata pianificazione”.

Una volta coordinati gli attori, gli scenografi e i vari team degli effetti speciali, le immagini girate, d'improvviso, hanno cominciato a mostrare quel mix di realismo, commedia, stupore e fantasia che Shawn Levy aveva inteso cercare sin dall'inizio. Dice il regista: “Alla fine, tutte queste persone sono riuscite a far sembrare il museo e ciò che vi capita dentro esattamente come io avevo sognato all'inizio”.

Breve guida agli abitanti del Museo di Storia Naturale

TEDDY ROOSEVELT: Prima di diventare un classico dei musei delle cere, Theodore Roosevelt è stato il XXVI Presidente degli Stati Uniti, un uomo rinomato per la varietà dei suoi interessi e dei suoi conseguimenti. Storico, autore di oltre 35 volumi, proprietario di un ranch, appassionato di animali, padre di sei figli, studioso della Natura tanto da organizzare ardite spedizioni scientifiche in Sud America e in Africa da cui tornare con preziosi reperti per i musei – come quelli che si vedono in **UNA NOTTE AL MUSEO**. Oltre che per i suoi baffi, è famoso anche per aver dato maggiori poteri al Presidente degli Stati Uniti, per il Canale di Panama, per la legge sulla protezione dei consumatori, per lo “Square Deal”, che diede un salario minimo decente a milioni di persone, nonché per aver vinto il Premio Nobel per la Pace.

SACAJEWA: Una delle donne legendarie del West americano, Sacajewa era la figlia di un capo Shoshone. Grazie alla sua abilità e al suo talento, diventò la guida e l'interprete per la famosa spedizione di Lewis e Clark (inizi del XIX secolo) dal Nord Dakota all'Oceano Pacifico. In **UNA NOTTE AL MUSEO**, è un aiuto indispensabile per Larry Daley per rintracciare i reperti in fuga.

I FARAONI EGIZI: I faraoni erano i re del misterioso e potente impero dell'antico Egitto, dall'età Neolitica (3500 a.C.) all'anno 100 d.C. circa – una delle civiltà più longeve della Storia. Ciascun faraone era ritenuto una reincarnazione del dio egizio Horus, ed era perciò mummificato perché fosse pronto a continuare la sua dominazione anche nell'aldilà – oltre che nel museo.

OTTAVIO: Ottavio è stato il primo dei grandi imperatori romani, ed ha guidato Roma nientemeno che per 40 anni. Adottato come figlio da Giulio Cesare, è salito al potere nel 31 a.C. e vi è rimasto fino al 14 a.C. Dopo aver messo fine ad una serie di sanguinose guerre civili, ha introdotto la *Pax Romana*, un fruttuoso periodo di pace e prosperità, la cui calma, in **UNA NOTTE AL MUSEO**, viene interrotta dai suoi vicini cowboy.

ATTILA: Re dell'impero degli Unni, famoso guerriero a cavallo che ha combattuto i Romani nel IV secolo. È diventato una figura leggendaria in tutta Europa per aver creato uno degli eserciti più indomabili e temuti del mondo.

L'UOMO DI NEANDERTHAL: Sub-specie primitiva dell'*Homo Sapiens*, che ha abitato zone dell'Europa e dell'Asia all'incirca 350.000 anni fa. Noto per il suo corpo corto e tozzo, per le sopracciglia marcate e per il mento sporgente, nonché per le sue doti di cacciatore, per la sua abilità con gli utensili e per il suo perenne bisogno di fuoco.

LE TESTE DELL'ISOLA DI PASQUA: Su una delle isole più sperdute al mondo – a 2.000 miglia dalla terra più vicina, nel mezzo del Pacifico meridionale – si trovano queste misteriose sculture di oltre 800 teste in pietra, ciascuna pesante oltre 10 tonnellate. Le repliche presenti nel museo hanno qualcosa da dire a Larry Daley.

TYRANNOSAURUS REX (o “T-Rex”): Un enorme dinosauro carnivoro dell'ultima fase del periodo Cretaceo, all'incirca 85 milioni di anni fa. A dispetto delle sue corte braccia, il suo possente corpo e i suoi denti grandi ed aguzzi ne fanno un predatore formidabile. Ma siamo sicuri che non sia in realtà un giocherellone?

SCIMMIE CAPUCCINE: Specie molto intelligente di scimmie, che abitano per lo più in America Centrale e del Sud. Sono di solito addestrate a suonare gli organetti, oppure come animali domestici, o addirittura come aiuti per le persone paralizzate. Larry, tuttavia, scoprirà che la loro natura può anche essere molto diversa.

Gli interpreti

BEN STILLER (*Larry Daley*) è un attore, regista, produttore e sceneggiatore dall'approccio inimitabile ed originalissimo. Attualmente, è impegnato nelle riprese di **“The Untitled Farrelly Brothers Comedy”**, che lo vede di nuovo diretto dai fratelli Peter e Bobby Farrelly, anche sceneggiatori del film. Basato sulla pellicola **“Il rompicuori”** (*The Heartbreak Kid*, 1972), il film vede tra gli altri protagonisti Michelle Monaghan e Malin Ackerman, ed è prodotto dalla Conundrum Entertainment, dei fratelli Farrelly, per la DreamWorks. Stiller sarà inoltre produttore esecutivo, regista e attore di un pilota per la CBS che vede protagonista sua moglie Christine Taylor, scritto da Ajay Sahgal e prodotto dalla CBS Paramount Network Television. Stiller ha inoltre accettato di tornare a dare la voce ad uno dei protagonisti di **“Madagascar”**, un grande successo del 2005 della DreamWorks, cui aveva lavorato insieme a David Schwimmer, Chris Rock e Jada Pinketts Smith.

Nella primavera 2005, Stiller ha chiuso una trionfale stagione nell'off-Broadway con **“This Is How It Goes”**, di Neil LaBute, al Public Theatre di New York, con Jeffrey Wright e Amanda Peet e la regia di George C. Wolfe.

Di recente, è stato tra i protagonisti di **“Mi presenti i tuoi?”** (*Meet The Fockers*), con Robert De Niro, Dustin Hoffman e Barbra Streisand, per la regia di Jay Roach.

Nel 2004, ha interpretato le commedie **“Dodgeball – Palle al balzo”**, **“Starsky & Hutch”** e **“...E alla fine arriva Polly”** (*Along Came Polly*), nonché **“Zoolander”**, basato sul personaggio creato da Stiller con Drake Sather per i Fashion Awards del canale VH-1. Stiller ha co-sceneggiato, diretto e interpretato il film, da lui anche prodotto con la Red Hour Films con il suo socio Stuart Cornfeld. In precedenza, aveva interpretato **“Ti presento i miei”** (*Meet The Parents*), di Jay Roach, vincitore del People's Choice Award, e che gli è valso un American Comedy Award e un MTV Movie Award™ come Miglior Attore Comico, oltre ad una candidatura per la Miglior Coppia Comica (insieme a Robert De Niro). Per la regia di Wes Anderson, è stato tra i protagonisti di **“I Tenenbaum”** (*The Royal Tenenbaums*).

Stiller ha un contratto di esclusiva di tre anni per il cinema e la televisione con la DreamWorks, per la quale scriverà, produrrà e dirigerà film sotto l'egida della sua casa di produzione, la Red Hour Films. Stiller, infatti, ha debuttato come regista già nel 1994, con l'acclamato **“Giovani, carini e disoccupati”** (*Reality Bites*), da lui anche interpretato accanto a Winona Ryder, Janeane Garofalo e Ethan Hawke. Ha poi diretto Jim Carrey e Matthew Broderick in **“Il rompicatole”** (*The Cable Guy*).

Come attore, ha interpretato tra l'altro **“Duplex”**, **“Tentazioni d'amore”** (*Keeping The Faith*), la trionfale commedia dei fratelli Peter e Bobby Farrelly **“Tutti pazzi per Mary”** (*There's Something About Mary*), **“Permanent Midnight”**, basato sulla controversa autobiografia di Jerry Stahl, **“Amici & vicini”** (*Your Friends And Neighbors*), di Neil LaBute, **“Zero Effect”**, di Jake Kasdan, **“Amori e disastri”** (*Flirting With Disaster*), di David O. Russell, **“L'Impero del sole”** (*Empire Of The Sun*), di Steven Spielberg, **“Vendetta trasversale”** (*Next Of Kin*), di John Irvin, **“Pazzie di gioventù”** (*Fresh Horses*), di David Anspaugh, e **“Stella”**, di John Erman.

Stiller ha debuttato a Broadway nel 1985, accanto a John Mahoney, in **“The House Of Blue Leaves”**, di John Guare. Mentre recitava in questa *pièce*, ha convinto gli altri attori del cast – Mahoney, Swoosie Kurtw, Stockard Channing e Julie Hagerty – ad interpretare per lui un cortometraggio, **“The Hustler Of Money”**, che segna il suo debutto nella regia. Parodia di **“Il colore dei soldi”** (*The Color Of Money*), di Martin Scorsese, il cortometraggio è stato poi trasmesso da **“Saturday Night Live”**, dove ha ottenuto un tale successo che Stiller è stato assunto come ospite e apprendista autore della serie NBC.

Subito dopo **“Saturday Night Live”**, Stiller ha diretto uno special comico per MTV, **“Back To Brooklyn”**, cui è seguito **“The Ben Stiller Show”**, sempre per MTV, e 13 episodi scritti con Judd Apatow per Fox. Con **“The Ben Stiller Show”**, Stiller ha vinto un Emmy® per la Miglior Sceneggiatura Comica. Stiller è inoltre co-autore del libro fotografico *Looking At Los Angeles*, che il sito Amazon.com ha indicato come uno dei migliori libri del 2005.

CARLA GUGINO (*Rebecca*) ha da poco finito le riprese di **“Even Money”**, con Danny DeVito e Kim Basinger, di **“Rise”**, con Lucy Liu, scritto e diretto da Sebastian Gutierrez, e del primo film da regista di Scott Frank, **“The Lookout”**, con Joseph Gordon-Levitt. Apparirà inoltre in sei episodi della nuova stagione di **“Entourage”**, l'acclamata serie HBO. Di recente, ha interpretato **“Sin City”**, di Robert Rodriguez, accanto a Bruce Willis e Mickey Rourke.

La Gugino ha interpretato tutti e tre i film della serie **“Spy Kids”**, diretti da Robert Rodriguez ed interpretati da Antonio Banderas, e poi **“The Singing Detective”**, con Robert Downey, Jr, Robin Wright Penn e Jeremy Northam, **“The Center Of The World”**, film d'essai diretto da Wayne Wang, **“The One”**, con Jet Li e Delroy Lindo, **“Creature Feature Part I: She Creature”**, di Sebastian Gutierrez, con Rufus Sewell, per la Cinemax, **“The Jimmy Club”**, con Frank Whaley (che ne è anche il regista) e Ethan Hawke. Con il premio Oscar® Nicolas Cage ha interpretato **“Omicidio in diretta”** (*Snake Eyes*), di Brian De Palma, è stata produttore e protagonista del film indipendente **“Judas Kiss”**, con un altro premio Oscar® come Emma Thompson, ed ha poi interpretato, tra l'altro, **“Conflitti di famiglia”** (*The War*

At Home), con Martin Sheen, Kathy Bates e Emilio Estevez, **“Michael”**, con John Travolta e William Hurt, **“Promesse e compromessi”** (*Miami Rhapsody*), con Sarah Jessica Parker, **“Voglia di ricominciare”** (*This Boy’s Life*), con Robert De Niro e Leonardo DiCaprio, **“Mamma, ho trovato un fidanzato”** (*Son-In-Law*), **“Lovelif”**, **“A Private Matter”** per HBO, **“The Motorcycle Gang”** per Showtime e **“In campeggio a Beverly Hills”** (*Troop Beverly Hills*), il suo primo film per il grande schermo.

In televisione, è stata tra gli interpreti della serie CBS **“Threshold”**, la protagonista di **“Karen Sisco”**, basata sul personaggio del libro di Elmore Leonard *Out Of Sight*. Con Michael J. Fox, ha interpretato **“Spin City”**, e poi ancora **“Chicago Hope”**, **“A Season For Miracles”**, per Hallmark Hall of Fame, con Kathy Baker, Laura Dern e Lynn Redgrave, l’acclamata mini-serie BBC-PBS **“The Buccaneers”**.

Ha debuttato a Broadway nel 2004, con **“Dopo la caduta”** (*After The Fall*), di Arthur Miller, ripreso al Roundabout Theater, che le è valso una candidatura all’Out Critics Circle Award e un premio Theater World come Miglior Esordiente.

DICK VAN DYKE (*Cecil Fredricks*) nel 1955 è stato il presentatore di **“The CBS Morning Show”**, con Walter Cronkite come conduttore del telegiornale e Barbara Walters come redattrice. Nello stesso periodo, faceva provini a Broadway, dove alla fine ha ottenuto una partecina nella rivista **“The Boys Against The Girls”**. Quando il regista e coreografo Gower Champion ha visto lo spettacolo, lo ha chiamato come protagonista accanto a Chita Rivera di **“Bye Bye Birdie”**, dove Van Dyke ha presentato per la prima volta **“Put On A Happy Face”** e con cui, nel 1960, ha vinto un premio Tony®. Durante la seconda stagione, Carl Reiner e Sheldon Leonard hanno scelto Van Dyke per una serie brillante che sarebbe poi diventata **“The Dick Van Dyke Show”**, che ha debuttato nel 1961 ed è andata in onda per cinque stagioni. Con questo programma, Van Dyke ha vinto tre premi Emmy®.

Nei periodi di pausa, ha interpretato **“Ciao ciao Birdie”** (*Bye Bye Birdie*, 1963), versione cinematografica dell’omonimo show, il classico Disney **“Mary Poppins”** (1964), e poi **“Il Comandante Robinson Crusoe”** (*Lt. Robinson Crusoe, USN*, 1966), **“Divorzio all’americana”** (*Divorce, American Style*, 1967), **“Chitty Chitty Bang Bang”** (1968), **“The Comic”** (1969), **“Some Kind Of A Nut”** (1969), **“Cold Turkey”** (1971) e **“Uno strano caso di omicidio”** (*The Runner Stumbles*, 1978).

Dopo l’anno trascorso in Inghilterra per le riprese di **“Chitty Chitty Bang Bang”**, la famiglia Van Dyke si è trasferita nel suo ranch di Carefree, in Arizona, dove **“The New Dick Van Dyke Show”** è stato prodotto per tre stagioni, seguito dal film-tv **“The Morning After”**, che gli è valso una candidatura all’Emmy®.

Con **“Van Dyke And Company”** – una serie di 13 special per la NBC – Van Dyke è tornato a ballare, cantare e all’umorismo; in seguito, è anche tornato sul palcoscenico con una ripresa di **“The Music Man”**, sia in tournée che a Broadway, seguito da una tournée di **“Damn Yankees”**.

Nel 1982, ha vinto il suo quinto Emmy® con il CBS Library Special **“Wrong Way Kid”**. Tra gli altri film-tv che ha interpretato, **“Drop-Out Father”**, **“Found Money”**, lo special PBS **“Breakfast With Les And Bess”**, la mini-serie **“Strong Medicine”** e **“The Country Girl”** per Showtime.

Tra le molte onorificenze e premi, il premio Dance Legend Of The Year da parte della Professional Dancers Society Of America, il Disney Legend Award del 1998, il Lifetime Achievement Award da parte degli American Comedy Awards e una stella sul marciapiede della Hollywood Walk Of Fame®. Nel 1995, è poi entrato anche nella Television Academy Walk Of Fame.

Presentato in un episodio di **“Jake And The Fat Man”**, il suo personaggio di Mark Sloane – il medico-detective – è poi diventato il protagonista di vari film-tv e della serie CBS **“Detective in corsia”** (*Diagnosis Murder*), in onda per otto stagioni fino al 2001.

Nel 2003, è tornato al fianco di Mary Tyler Moore per **“The Gin Game”**, di D.L. Coburn, per PBS Hollywood Theater, e poi ancora, sempre con la Tyler Moore, per **“Dick Van Dyke Revisited”**.

Dopo aver minacciato di ritirarsi da circa vent’anni, nel 2006 Van Dyke è tornato a Broadway per quattro rappresentazioni speciali di **“Chita Rivera: A Dancer’s Life”**. Sempre nel 2006, Hallmark ha trasmesso il suo tv-movie **“Murder 101”**.

Van Dyke è stato il Presidente della Midnight Mission di Los Angeles; sempre per le sue attività benefiche, ha ricevuto il Golden Heart Award.

MICKEY ROONEY (*Gus*) nel 1983 ha ricevuto un Oscar® alla carriera – un onore conferito solo occasionalmente, a leggende del grande schermo come Charlie Chaplin, Gary Cooper, Cary Grant, Henry Fonda, Joan Crawford, Laurence Olivier e Deborah Kerr.

Joe Yule, Jr, (questo il suo vero nome) è nato il 23 settembre 1920 a Brooklyn, da due attori molto noti, Joe Yule e Nell Carter. Ha debuttato in palcoscenico ad un anno, gattonando in scena mentre i suoi si esibivano.

Da allora, i suoi 83 anni di attore sono stati all'insegna dell'attività incessante. A quattro anni, ha debuttato sul grande schermo (come nano) in **“Not To Be Trusted”**. L'anno dopo, è diventato Mickey McGuire in una fortunata serie di 78 cortometraggi basati sul personaggio dei cartoni animati creato da Fontaine Fox. A 12 anni, ormai troppo grande per quel ruolo, ha assunto il nome di Mickey Rooney. Negli anni Trenta, ha firmato un contratto con la Metro-Goldwyn-Mayer, con cui ha interpretato la famosa serie di Andy Hardy. Tra il 1938 e il 1940, è stata la star di maggior successo al botteghino.

Nel 1939, ha ricevuto un Oscar® speciale per **“La città dei ragazzi”** (*Boys' Town*), con Spencer Tracy e per il suo lavoro nella serie dei film di Andy Hardy. Nello stesso anno, ha interpretato il suo primo musical con Judy Garland, **“Ragazzi attori”** (*Babes In Arms*), con cui ha ottenuto una candidatura all'Oscar® come Miglior Attore – la prima volta che un attor giovane si è trovato in competizione con le maggiori stelle di Hollywood per l'ambita statuetta. Nel 1943, lo stesso è successo per **“La commedia umana”** (*The Human Comedy*). Dopo **“Gran Premio”** (*National Velvet*, 1944), con Elizabeth Taylor, si è arruolato per partecipare alla II Guerra Mondiale, dove, tra l'altro, si è esibito in numerosi spettacoli al fronte, e dove si è guadagnato una Medaglia di Bronzo al valore.

Dopo la guerra, Rooney è tornato a dedicarsi alla sua carriera. Tra i suoi classici, **“Pugno di ferro”** (*Killer McCoy*), **“Lo spaccone vagabondo”** (*The Fireball*), il primo film di Marilyn Monroe, **“Faccia d'angelo”** (*Baby Face Nelson*) e **“Colazione da Tiffany”** (*Breakfast At Tiffany's*) – per non citare che alcuni degli oltre 300 titoli da lui interpretati, non ultimo **“Black Stallion”**, che gli è valso un'altra candidatura come Miglior Attore Non Protagonista.

Con l'arrivo della televisione, Rooney ha trovato un altro mezzo espressivo: è apparso in numerosi classici come **“The Comedian”**, per il grande regista John Frankenheimer (candidatura all'Emmy®), l'episodio **“The Last Night Of A Jockey”** della celebre serie **“Ai confini della realtà”** (*The Twilight Zone*), il film-tv **“Bill”** (1982, premio Emmy®, Globo d'Oro® e Peabody Award), seguito da **“Bill On His Own”** (1984), e poi ancora **“Hey Mulligan”**, **“Mickey”** (1964, Globo d'Oro®), **“A Year At The Top”**, con Sammy Davis, Jr, **“One Of The Boys”**, con Nathan Land e Dana Carvey, e **“The Adventures Of The Black Stallion”**.

Nel 1979, con lo spettacolo teatrale **“Sugar Babies”**, ha ottenuto la copertina di *Life*, oltre che una candidatura al Tony®. Lo spettacolo è stato rappresentato a Broadway per tre anni, ed è stato per otto anni in tournée. Nel 1989, con David O'Connor, ha effettuato una tournée in venti città americane con **“Two For The Show”**, da loro scritto. Nel 1990, ha ripetuto il successo con **“I ragazzi irresistibili”** (*The Sunshine Boys*), di Neil Simon, mentre nel 1993 è tornato a Broadway con **“The Will Rogers Follies”**, con Larry Gatlin. Nel 1995, al Desert Inn di Las Vegas, ha ripreso **“Sugar Babies”**, con Juliet Prowse, mentre a Toronto, al Royal Alexandra

Theatre, ha interpretato **“Crazy For You”**. Nel 1997, ha effettuato una tournée in Canada e negli USA con **“Il mago di Oz”** (*The Wizard Of Oz*), dove interpretava il Mago e Prof. Marvel.

Nel 1998, con la moglie Jan, ha iniziato il tour di **“The One Man One Wife Show”** in Australia e Nuova Zelanda, proseguito poi trionfalmente in Europa e negli Stati Uniti. Rooney, che è uno straordinario musicista, può suonare praticamente qualsiasi strumento dell’orchestra. Membro dell’ASCAP, ha composto numerose canzoni, colonne sonore e sinfonie.

Insignito con quattro stelle sulla Hollywood Walk Of Fame® (l’ultima nel 2004, condivisa con sua moglie Jan), vive a Ventura County, in California con la moglie e l’affetto dei figli, dei nipoti e dei loro due uccellini. Sia Mickey Rooney che sua moglie Jan sono grandi difensori dei diritti degli animali.

BILL COBBS (*Reginald*) è nato e cresciuto a Cleveland: la madre era una donna delle pulizie, il padre un muratore. Attore dilettante, ha interpretato **“Purlie Victorious”**, di Ossie Davis, al Karamu House Theater. Per otto anni, è stato tecnico radar per l’aviazione americana; ha inoltre lavorato per l’IBM e venduto automobili a Cleveland. Nel 1970, a 36 anni, è andato a New York per diventare attore. Dopo aver rifiutato un lavoro al reparto vendite della NBC per avere tempo per i provini, si è mantenuto guidando il taxi, riparando macchinari da ufficio, vendendo giocattoli e con tutti i lavoretti più strani. Il suo primo ruolo da professionista è stato **“Ride A Black Horse”**, al Negro Ensemble Company, che ha avviato una carriera in teatri regionali, ma anche all’Eugene O’Neill Theater di New York. In televisione ha debuttato nel 1976, con **“Vegetable Soup”**, mentre sul grande schermo il suo film d’esordio è stato **“Il colpo della metropolitana – Un ostaggio al minuto”** (*The Taking Of Pelham One Two Three*, 1974).

Tra i numerosi film che ha interpretato, **“Decoration Day”**, **“Mr Hula Hoop”** (*The Hudsucker Proxy*), **“Cosa fare a Denver quando sei morto”** (*Things To Do In Denver When You’re Dead*), **“New Jack City”**, **“Music Graffiti”** (*That Thing You Do!*), **“L’agguato – Ghosts From The Past”** (*Ghosts From Mississippi*), **“Carolina Skeletons”** e **“A Mighty Wind”**. È stato tra gli ospiti fissi di **“The Gregory Hines Show”** e **“I’ll Fly Away”**. È inoltre apparso in **“The Drew Carey Show”** e in **“Six Feet Under”**. Di recente, ha interpretato **“Retirement”**, con Peter Boyle, Peter Falk e Rip Torn.

ROBIN WILLIAMS (*Teddy Roosevelt*) ha vinto un premio Oscar® e numerosi premi Grammy®, ed è un talento incredibilmente eclettico e variegato. Di recente, ha interpretato **“Man Of The Year”**, di Barry Levinson, **“The Night Listener”**, di

atrick Stettner, con Toni Collette, dal romanzo di Armistead Maupin, “**R.V.**”, con la regia di Barry Sonnenfeld, e “**August Rush**”, con Jonathan Rhys-Meyers e Freddie Highmore.

Nel 1997, ha vinto l’Oscar® e lo Screen Actors Guild Award per “**Will Hunting – Genio ribelle**” (*Good Will Hunting*), di Gus Van Sant; aveva in precedenza ottenuto candidature per “**La leggenda del re pescatore**” (*The Fisher King*), “**L’attimo fuggente**” (*Dead Poets Society*) e “**Good Morning, Vietnam**”. Con “**Risvegli**” (*Awakenings*), con Robert De Niro, ha ottenuto una menzione speciale da parte del National Board Of Review. Nel 2004, è stato insignito del Lifetime Achievement Award dal Festival del Cinema di Chicago, mentre nel 2005 l’HFPA lo ha insignito del Cecil B. De Mille Award per il suo contributo all’industria dello spettacolo.

Robin Williams si è imposto all’attenzione del pubblico grazie alla serie televisiva “**Mork & Mindy**”. Nato a Chicago, ma cresciuto tra il Michigan e la California, ha studiato con John Houseman alla Juilliard School di New York. Sul grande schermo, ha debuttato come protagonista di “**Popeye – Braccio di ferro**”, di Robert Altman, seguito da “**Mosca a New York**” (*Moscow On The Hudson*), di Paul Mazursky, e “**Il mondo secondo Garp**” (*The World According To Garp*), di George Roy Hill, basato sul romanzo di John Irving.

La sua filmografia è ricca di titoli di successo, tra cui “**Hook – Capitan Uncino**” (1991), di Steven Spielberg, “**Mrs Doubtfire – Mammo per sempre**” (1993), di Chris Columbus, prodotto da Mike Nichols, “**The Birdcage – Piume di struzzo**” (premio SAG a tutto il cast), che con “**Jumanji**”, nel 1996, ha superato 100 milioni di dollari di incasso nei soli USA nella stessa settimana, “**Flubber – Un professore tra le nuvole**”, per la Disney, e “**Patch Adams**”.

Con due giovani registi, si è poi divertito ad abbandonare i tradizionali ruoli brillanti che gli hanno dato successo per interpretare invece due thriller come “**Insomnia**”, con Al Pacino e la regia di Christopher Nolan, e “**One Hour Photo**”, di Mark Romanek.

Grazie al suo incredibile talento vocale, è stato il Genio della Lampada nella versione originale di “**Aladin**” (*Aladdin*); oltre ad incidere “Pecos Bill”, con le incisioni dei suoi *one-man show* ha vinto cinque premi Emmy®. Di recente, è stato tra le voci della versione originale di “**Robots**”.

In teatro, ha interpretato tra l’altro “**Aspettando Godot**” (*Waiting For Godot*), di Samuel Beckett, per la regia di Mike Nichols, con Steve Martin, e, di recente a San Francisco, “**The Exonerated**”.

Williams, che ha iniziato la sua carriera come cabarettista, è noto anche per i suoi monologhi, basati sull’improvvisazione e la libera associazione – che mandano

in delirio il suo pubblico, come è successo nel corso di una tournée trionfale che ha toccato 36 città negli Stati Uniti. (La prima recita è stata ripresa dalla HBO dal vivo a New York, il 14 luglio 2002).

Quando non lavora, Williams si dedica con passione ad un'infinità di cause benefiche, occupandosi di salute, diritti umani, educazione, tutela dell'ambiente, arte. È stato per tre volte in Medio Oriente con degli spettacoli per le truppe al fronte, e tutti conoscono il suo impegno per Comic Relief, fondata nel 1986 per aiutare i senza tetto in America.

JAKE CHERRY (*Nick*) ha debuttato sul grande schermo al fianco di Jennifer Aniston e Frances McDormand in **"Friends With Money"**. È stato tra gli interpreti fissi della serie Fox **"Head Cases"**, ed ha interpretato inoltre episodi di **"Bones"** e **"Third Watch"**. Ha poi interpretato il film-tv **"Miracle Run"**, per Showtime, nel ruolo del figlio autistico di Mary-Louise Parker.

Cherry ha iniziato a recitare già a 2 anni, in spot pubblicitari, accompagnando suo fratello maggiore ai provini. Da allora, ha interpretato oltre 20 spot a livello nazionale.

RICKY GERVAIS (*Dr McPhee*) è noto soprattutto come co-autore (con Stephen Merchant) ed interprete della serie televisiva inglese **"The Office"**. Gervais ha iniziato la sua carriera in televisione scrivendo ed interpretando **"Golden Years"**; è poi apparso nel varietà brillante **"The 11 O'Clock Show"**, seguito da **"Meet Ricky Gervais"**. Terminato questo programma, di enorme successo, nell'ottobre 2000, Gervais e Merchant erano già al lavoro su una sorta di parodia di documentario sull'ufficio, **"The Office"** appunto, che ha debuttato sulla BBC il 9 luglio 2001.

Il trionfale successo della serie – in Inghilterra e all'estero – ha fatto di Gervais una star internazionale, pluripremiata e acclamata da pubblico e critica. Gervais ha di recente terminato le riprese della seconda serie di **"Extra"**, da lui creata con Merchant e di cui è protaonista, per la BBC e HBO.

KIM RAVER (*Erica Daley*) è da due stagioni tra gli interpreti dell'acclamata serie Fox **"24"**; è inoltre protagonista del tv-movie ABC **"The Nine"**, oltre che dei film indipendenti **"Prisoner"**, con Julian McMahon, **"Mind The Gap"**, di Eric Shaeffer, e **"Keep Your Distance"**, di Stu Pollard. Nel 2005, ha interpretato per Lifetime il film-tv **"Haunting Sarah"**.

La Raver si è imposta all'attenzione di critica e pubblico con cinque stagioni di **"Third Watch"**, la fortunata serie ABC. Sempre per la televisione, ha interpretato **"Trinity"**, per la NBC, **"The Practice"**, **"Spin City"**, **"Law & Order"**, **"Central Park West"**, nonché, al cinema, il film **"City Hall"**, con Al Pacino.

Nata e cresciuta a New York, dai 6 ai 9 anni la Raver ha interpretato la serie televisiva per bambini **"Sesame Street"**. Successivamente è stata tra gli interpreti del primo teatro nell'off-Broadway composto tutto da bambini. A Broadway, ha poi debuttato con **"Holiday"**, con Laura Linney e Tony Goldwyn; con David Schwimmer e John Spencer ha poi interpretato **"The Glimmer Brothers"**, di Warren Leight, nell'allestimento di Williamstown.

PATRICK GALLAGHER (*Attila*) ha interpretato di recente **"Final Destination 3"** e **"Master And Commander"**, di Peter Weir, oltre che il film indipendente premio Oscar® **"Sideways"**.

Attore fisso della serie televisiva **"Stargate Atlantis"**, ha interpretato – come ospite o come protagonista fisso – **"Godiva's"**, per BRAVO, **"Da Vinci's City Hall"**, **"Da Vinci's Inquest"**, **"Battlestar Galactica"**, **"La Femme Nikita"**, **"Dark Angel"**, **"Taken"**, **"Kung Fu"**, **"F/X: The Series"**, **"Due South"** e **"Mysterious Ways"**, nonché i film-tv **"My Father's Shadow"**, **"American Meltdown"**, **"Skit Road"** e **"Damaged Care"**.

RAMI MALEK (*Ahkmenrah*) ha debuttato in televisione con **"The Gilmore Girls"** – che aveva segnato anche il suo primo provino. Attualmente, è tra gli interpreti della serie Fox **"The War At Home"**. È stato tra gli interpreti fissi dell'acclamata serie **"Over There"**, di Steven Bochco, ed è apparso nelle serie **"FX"** e **"Medium"**.

Malek ha deciso di diventare attore dopo aver studiato alla O'Neil Playwrights Conference nel Connecticut, con cui ha interpretato **"The Bebop Heard In Okinawa"** e **"Fascination"**. Si è poi trasferito in Inghilterra per studiare Shakespeare; una volta perfezionatosi sul palcoscenico, è tornato a Los Angeles, dove è stato scelto per interpretare uno dei protagonisti di **"Johnny Boy"**. Di nuovo a New York, ha interpretato **"Shoes"** nell'off-Broadway.

Di origine egiziana, ha ottenuto un BFA alla University Of Evansville. Attualmente, vive a Los Angeles con la sua famiglia.

MIZUO PECK (*Sacajewa*), nata a New York, vive ancora ad un isolato da dove è cresciuta, nel quartiere Tribeca. Attrice sin da quando aveva 11 anni, la Peck si è diplomata alla LaGuardia High School of Performing Arts, dove ha studiato soprattutto recitazione. Conseguito un BFA in Teatro alla prestigiosa accademia del SUNY Purchase, la Peck ha recitato in spot pubblicitari, in teatro, cinema e televisione ed è stata una modella per Bruce Weber per *L'uomo Vogue*. Ha inoltre interpretato un video musicale dei Pet Shop Boys diretto sempre da Weber e, con Angelina Jolie, nel video dei Rolling Stones **“Anybody Seen My Baby?”**.

In televisione, ha interpretato **“Law And Order: Criminal Intent”**, **“All My Children”** e **“Switchblade”**. Sul grande schermo, ha interpretato **“Husky”**, **“Don't Cry”** e **“Scenes Of The Crime”**, insieme a Jeff Bridges.

STEVE COOGAN (*Ottavio*) è una delle icone della commedia inglese, avendo creato alcuni dei personaggi comici più memorabili della televisione britannica, tra cui l'inimitabile Alan Partridge, che gli è valso numerosi premi BAFTA. Scrittore e produttore, definito “Un genio comico”, Coogan si sta imponendo anche come attore brillante e drammatico. Ha interpretato **“Marie Antoniette”**, di Sofia Coppola, nonché **“Saxonade”** per BBC America. Sul grande schermo, ha poi interpretato l'acclamata commedia di Michael Winterbottom **“Tristram Shandy: A Cock And Bull Story”**, nonché **“Happy Endings”**, **“Il giro del mondo in 80 giorni”** (*Around The World in 80 Days*) e **“Coffee And Cigarettes”**, di Jim Jarmusch. Con Jim Broadbent, Nick Frost e Timothy Dalton, è tra gli interpreti di **“Hot Fuzz”**.

Coogan ha iniziato come cabarettista a Manchester, dove è nato e dove ha studiato recitazione. Per anni è stato tra i protagonisti fissi di “Spitting Image”, una parodia di personaggi politici e della cultura. Ha poi iniziato a creare personaggi originali, che hanno a loro volta ispirato programmi come **“The Office”** e **“Little Britain”**, che hanno definito la nuova comicità inglese. Nel 1992, ha vinto il Perrier Award per **“Steve Coogan In Character With John Thompson”**, in cui ha lanciato il personaggio di Paul Calf. È stato tuttavia Alan Partridge, il DJ di Norfolk dal gusto terrificante, a lanciarlo definitivamente.

Nel 2001, con il co-autore Harry Normal, ha debuttato sul grande schermo con **“The Parole Officer”**, uno dei maggiori incassi dell'anno in Gran Bretagna. Acclamatissimo interprete di **“24 Hour Party People”**, di Michael Winterbottom, ha continuato a produrre con la sua società, la **“Baby Cow Productions”**, programmi di grande successo come **“Marion And Geoff”**, di Rob Brydon, e **“Human Remains”**. La serie animata **“I Am Not An Animal”**, in cui Coogan dà voce a due personaggi, è stata presa per gli Stati Uniti dal Sundance Channel.

ANNE MEARA (*Debbie*) è nota come una delle due metà di Stiller & Meara, celeberrima coppia comica tra i protagonisti dell’**“Ed Sullivan Show”**, oltre che di centinaia di spettacoli nei locali notturni e teatri di tutta l’America e di decine di programmi televisivi. Notissima anche come “solista”, sul grande schermo ha interpretato tra l’altro **“Il sogno di Calvin”** (*Like Mike*), **“The Search For One Eyed Jimmy”**, **“MIA”**, **“An Open Window”**, **“Judy Berlin”**, **“The Daytrippers”**, **“Southie”** e **“Get Well Soon”**, con Courtney Cox.

In televisione, è stata a lungo l’interprete del ruolo di Peggy Moody in **“All My Children”**, per la ABC; ha interpretato inoltre **“Kate McShane”**, per la CBS, **“Rhoda”**, **“Archie Bunker’s Place”**, **“Alf”**, **“Sex And The City”** e **“King Of Queens”**, oltre a partecipazioni in serie come **“La signora in giallo”** (*Murder, She Wrote*), **“L’ispettore Tibbs”** (*Heat Of The Night*), **“Homicide”**, **“Ed”**, **“Will & Grace”** e **“Law And Order: SVU”**.

La Meara ha è stata candidata a cinque Emmy®, uno dei quali, nel 1997, come Miglior Attrice Non Protagonista per **“Homicide”**. È stata co-sceneggiatrice (con Lila Garrett) e protagonista di **“The Other Woman”**, un film-tv CBS vincitore di un Writers Guild Award. La sua *pièce* **“After-Play”** è stata messa in scena dal Manhattan Theatre Club, registrando il tutto esaurito e facendole vincere il Outer Critics Circle John Gassner Award. La sua *pièce* più recente, **“Down The Garden Paths”**, è stata messa in scena al George Street Playhouse, al Long Wharf Theatre e nell’off-Broadway al Minetta Lane Theatre, con Eli Wallach e Anne Jackson.

I realizzatori

SHAWN LEVY (*Regia/Produttore*) è uno dei registi di maggior successo dell'ultimo decennio, autore di pellicole che con la loro leggerezza giovanile riscuotono invariabilmente un grande consenso presso le platee di tutto il mondo e tutte le età.

Attualmente, Levy è impegnato nello sviluppo di numerose pellicole per la sua società di produzione, la 21 Laps Entertainment, presso la Fox: tra questi, **“The Rocker”**, **“Father Figure”** e **“Black Magick”** per la Fox, **“Me, Me, Me”** alla New Line e **“The Talent Thief”** per la Universal.

Nel 2006, ha diretto **“La pantera rosa”** (*The Pink Panther*), con Steve Martin, Kevin Kline, Beyoncé Knowles e Jean Reno. Ha inoltre prodotto **“Una scatenata dozzina 2”** (*Cheaper By The Dozen 2*), seguito di **“Una scatenata dozzina”** (*Cheaper By The Dozen*), da lui diretto, ed interpretato da Steve Martin, Bonnie Hunt, Ashton Kutcher e Hilary Duff, che, a partire dal Natale 2003, ha incassato oltre 138 milioni di dollari nei soli Stati Uniti.

Levy ha diretto inoltre la commedia **“Oggi sposi... niente sesso”** (*Just Married*), sempre con Ashton Kutcher e Brittany Murphy, un successo a sorpresa da oltre 100 milioni di dollari d'incasso. Nel 2002, ha diretto **“Big Fat Liar”**, per la Universal, con Frankie Muniz, Paul Giamatti e Amanda Bynes.

Per la televisione, ha lanciato nel 2006 la serie **“Pepper Dennis”**, con Rebecca Romijn, di cui è stato produttore esecutivo e regista del pilota, e che è stata trasmessa sul canale The WB. Per la Twentieth Century Fox Television, con cui ha un contratto, sta sviluppando i piloti **“The Institution”** e **“Swim Team”**.

Levy si è diplomato a 20 anni al Dipartimento Spettacolo della Yale University. Ha poi studiato alla USC nel Masters Film Production Program, per il quale ha prodotto e diretto il cortometraggio **“Broken Record”**, vincitore della Gold Plaque al Chicago Film Festival e selezionato dalla Directors Guild Of America.

Dopo questo cortometraggio, ha lavorato a lungo in televisione, come regista, autore e produttore esecutivo. I suoi piloti **“The Famous Jett Jackson”**, **“So Weird”**, **“In A Heartbeat”** (tutti per Disney Channel) e **“Caitlin’s Way”**, per Nickelodeon, sono poi diventati delle serie: in particolare, Levy è stato per due stagioni produttore esecutivo di **“The Famous Jett Jackson”**, di cui ha inoltre scritto e diretto vari episodi, oltre al tv-movie **“Jett Jackson: The Movie”**, da lui prodotto e diretto.

CHRIS COLUMBUS (*Produttore*) è uno dei maggiori talenti di Hollywood, responsabile di successi come **“Gremlins”**, **“I Goonies”** (*The Goonies*), nonché la trilogia di Harry Potter.

Nato a Spangler, in Pennsylvania, e cresciuto a Youngstown, in Ohio, da giovane Columbus aspirava a disegnare cartoni animati per la Marvel – un’aspirazione che poi lo avrebbe portato ad immaginare storyboard per il cinema. Al liceo ha cominciato a girare film in 8mm, appunto basandosi sui suoi storyboard (una tecnica che utilizza tutt’oggi). Finito il liceo, si è poi iscritto al Directors Program della Tisch School Of The Arts alla New York University.

Il successo gli è arrivato dapprima come sceneggiatore: quando era ancora al college, ha venduto la sua prima sceneggiatura, **“Jocks”**, in parte autobiografica. Dopo la laurea, ha scritto **“Amarsi con rabbia”** (*Reckless*, 1984), diventato un film diretto da James Foley ed interpretato da Aidan Quinn e Daryl Hannah.

La consacrazione è poi arrivata con alcune sceneggiature divenute film prodotti da Steven Spielberg: **“Gremlins”** (1984), di Joe Dante, **“I Goonies”** (1985), di Richard Donner, in particolare, hanno ridefinito un genere a sé, a metà tra commedia, avventura e horror. A questi titoli è seguito **“Piramide di paura”** (*Young Sherlock Holmes*), portato sullo schermo da Barry Levinson.

Columbus ha debuttato come regista con **“Tutto quella notte”** (*Adventures In Babysitting*, 1987), con Elizabeth Shue; un incontro con John Hughes l’ha portato a dirigere **“Mamma, ho perso l’aereo”** (*Home Alone*, 1990) – la prima di tre collaborazioni tra Columbus e Hughes. A quel film è seguito **“Mamma, ho riperso l’aereo – Mi sono smarrito a New York”** (*Home Alone 2: Lost In New York*), che ha definitivamente consacrato la giovanissima star Macaulay Culkin. **“Cara mamma, mi sposo”** (*Only The Lonely*, 1991), commedia dolceamara, si ricorda anche come una delle migliori interpretazioni del compianto John Candy e per il ritorno sullo schermo di una leggenda come Maureen O’Hara.

Un altro trionfo è stato **“Mrs Doubtfire – Mammo per sempre”** (1993), con Robin Williams e Sally Field, e poi ancora **“Nine Months – Imprevisti d’amore”** (1995), con Hugh Grant e Julianne Moore, **“Nemiche amiche”** (*Stepmom*, 1998), con Julia Roberts e Susan Sarandon.

La più grande sfida è stata tuttavia dirigere **“Harry Potter e la pietra filosofale”** (*Harry Potter And The Sorcerer’s Stone*, 2001), il primo film basato sulla fenomenale serie di volumi scritti da J.K. Rowling. Columbus, sfidando milioni di fans in trepida attesa in tutto il mondo, ha scelto come interpreti degli attori al loro debutto, quali Daniel Radcliffe, Emma Watson e Rupert Grint, dimostrando ancora una volta il suo talento nell’individuare giovani promesse del grande schermo.

Il successo di quel film è stato seguito da **“Harry Potter e la camera dei segreti”** (*Harry Potter And The Chamber Of Secrets*, 2002), un altro trionfo, e da **“Harry Potter e il prigioniero di Azkaban”** (*Harry Potter And The Prisoner Of Azkaban*), di cui è stato produttore. Ha inoltre diretto la versione cinematografica del musical di Broadway premio Pulitzer **“RENT”**.

MICHAEL BARNATHAN (*Produttore*) è il Presidente della 1492 Pictures, di cui è socio con Chris Columbus e Mark Radcliffe. Costituita nel maggio 1994, la società ha un contratto di primo rifiuto con la Warner Bros. Barnathan è stato produttore di **“Nine Months – Imprevisti d’amore”**, **“Una promessa è una promessa”** (*Jingle All The Way*), **“Nemiche amiche”** (*Stepmom*), **“Una scatenata dozzina”** (*Cheaper By The Dozen*), **“Fuga dal Natale”** (*Christmas With The Kranks*), **“I fantastici quattro”** (*Fantastic Four*) e, più di recente, **“RENT”**. È stato inoltre produttore esecutivo di **“Harry Potter e la pietra filosofale”** (*Harry Potter And The Sorcerer’s Stone*), **“Harry Potter e la camera dei segreti”** (*Harry Potter And The Chamber Of Secrets*) e di **“Harry Potter e il prigioniero di Azkaban”** (*Harry Potter And The Prisoner Of Azkaban*).

Prima di costituire la 1492 Pictures, Barnathan è stato Vice-Presidente della Produzione alla Largo Entertainment, dove ha supervisionato e prodotto, tra l’altro, **“La vedova americana”** (*Used People*), di cui è stato anche produttore esecutivo, **“Point Break”**, **“Dr Giggles”**, **“Cuba libre – La notte del giudizio”** (*Judgment Night*) e **“The Getaway”**.

In precedenza, ha lavorato per sette anni alla Edgar J. Scherick Associates, gli ultimi due dei quali come Vice-Presidente Esecutivo della Produzione. Qui ha prodotto o è stato produttore esecutivo numerosi film-tv, tra cui **“The Kennedys Of Massachusetts”**, candidato a nove premi Emmy®.

ROBERT BEN GARANT (*Sceneggiatura*) ha scritto con Thomas Lennon **“Herbie – Il supermaggolino”** (*Herbie: Fully Loaded*), **“Missione tata”** (*The Pacifier*), con Vin Diesel, **“Taxi”**, con Queen Latifah, e l’imminente **“Reno 911!: Miami”**, basata sulla serie di Central Comedy di cui è co-creatore, produttore esecutivo e protagonista.

Garant è attualmente impegnato nel suo debutto come regista con **“Balls Of Fury”**, per la New Line.

Con la compagnia comica **“The State”**, nei primi anni Novanta si è esibito spesso a New York, per poi approdare con una serie di successo dallo stesso titolo su MTV, ottenendo una candidatura al CableACE Award nel 1995 come Miglior Serie

Comica. Dopo tre stagioni di **“The State”**, sempre con Lennon ha creato, prodotto, scritto e occasionalmente interpretato **“Viva Variety”** per Comedy Central, un successo immediato che ha ottenuto un’altra candidatura al CableACE Award nel 1997 e che è andato in onda per tre stagioni.

THOMAS LENNON (*Sceneggiatura*) ha scritto con Ben Garant **“Herbie – Il supermaggiolino”** (*Herbie: Fully Loaded*), **“Missione tata”** (*The Pacifier*), con Vin Diesel, **“Taxi”**, con Queen Latifah, e l’imminente **“Reno 911!: Miami”**, basata sulla serie di Central Comedy di cui è co-creatore, produttore esecutivo e protagonista.

Lennon si è laureato nel settore del teatro sperimentale della Tisch School Of The Arts della New York University: qui ha fondato, insieme ad altri, il gruppo comico **“The State”**, poi approdato con una serie di successo dallo stesso titolo su MTV (di cui Lennon è stato uno degli interpreti, dei produttori e degli autori), ottenendo una candidatura al CableACE Award nel 1995 come Miglior Serie Comica. Dopo tre stagioni di **“The State”**, ha creato, prodotto, scritto e occasionalmente interpretato **“Viva Variety”** per Comedy Central, un successo immediato che ha ottenuto un’altra candidatura al CableACE Award nel 1997 e che è andato in onda per tre stagioni.

Ha interpretato inoltre episodi di **“Friends”**, per la NBC, **“Jesse”** e **“MDs”**; è stato inoltre il co-creatore e l’interprete del pilota **“Hey Neighbor!”** per la Fox Television. Sul grande schermo, ha interpretato **“Memento”**, **“Out Cold”**, **“Cose da maschi”** (*A Guy Thing*), **“Come farsi lasciare in 10 giorni”** (*How To Lose A Guy In 10 Days*) e **“Le divorce – Americane a Parigi”**.

MARK RADCLIFFE (*Produttore*) è stato uno dei produttori di **“Harry Potter e il prigioniero di Azkaban”** (*Harry Potter And The Prisoner Of Azkaban*) e produttore esecutivo di **“Harry Potter e la pietra filosofale”** (*Harry Potter And The Sorcerer’s Stone*) e di **“Harry Potter e la camera dei segreti”** (*Harry Potter And The Chamber Of Secrets*), proseguendo la sua collaborazione con Chris Columbus come produttore di **“RENT”**. È stato produttore di successi come **“Mrs Doubtfire – Mammo per sempre”**, **“Nemiche amiche”** (*Stepmom*), **“I fantastici quattro”** (*Fantastic Four*), **“Nine Months – Imprevisti d’amore”**, **“Fuga dal Natale”** (*Christmas With The Kranks*), e **“Una promessa è una promessa”** (*Jingle All The Way*). Ancora, è stato produttore esecutivo di **“Mamma, ho riperso l’aereo – Mi sono smarrito a New York”** (*Home Alone 2: Lost In New York*), co-produttore di **“Cara mamma, mi sposo”** (*Only The Lonely*), e produttore associato e aiuto regista di **“Mamma, ho perso l’aereo”** (*Home Alone*). Con Chris Columbus, ha lavorato per la prima volta insieme per **“Heartbreak Hotel”**.

Nato in Oklahoma, Radcliffe ha iniziato a lavorare nel cinema come aiuto regista di Francis Ford Coppola in **“The Escape Artist”**; la collaborazione con Coppola è poi proseguita con **“Rusty il selvaggio”** (*Rumblefish*) e **“Peggy Sue si è sposata”** (*Peggy Sue Got Married*). Sempre come aiuto regista, ha firmato **“Un amore rinnovato”** (*She’s Having A Baby*) e **“Un biglietto in due”** (*Planes, Trains And Automobiles*), entrambi di John Hughes, **“Ghost”**, di Jerry Zucker, **“Mystic Pizza”**, di Donald Petrie, e **“La luce del giorno”** (*Light Of Day*), di Paul Schrader.

GUILLERMO NAVARRO, ASC (*Direttore della fotografia*) è nato e cresciuto a Città del Messico. Trasferitosi in Francia, ha lavorato prima come apprendista e poi come aiuto del direttore della fotografia Ricardo Aronovich, AFC. Tornato in Messico, ha firmato l’acclamato **“Cabeza de Vaca”**, di Nicolas Echeverria (selezionato agli Oscar® come candidato per il Miglior Film Straniero), vincendo il premio per la Miglior Fotografia della Mexican Academy. Si è poi trasferito a Los Angeles, dove ha lavorato spesso sia con Robert Rodriguez che con Quentin Tarantino per pellicole come **“Desperado”**, **“Four Rooms”**, **“Dal tramonto all’alba”** (*From Dusk Till Dawn*) e **“Jackie Brown”**.

Nella sua filmografia figurano inoltre **“The Long Kiss Goodnight”**, **“Zathura”**, **“Spawn”** e **“Stuart Little – Un topolino in gamba”**. Per il regista Guillermo Del Toro, ha firmato la fotografia di **“Cronos”**, **“Il segno del diavolo”** (*El espinazo del diablo*), **“El laberinto del fauno”** e **“Hellboy”**.

CLAUDE PARÉ (*Scenografie*) ha vinto un Oscar®, un BAFTA, un Los Angeles Film Critics Association Award per la Miglior Art Direction per **“The Aviator”**, di cui è stato Art Director Supervisore. Ha ricoperto lo stesso incarico per **“The Day After Tomorrow”**, di Roland Emmerich.

Nel 2002, è stato Art Director di **“Beyond Borders – Amore senza confini”**, con Angelina Jolie e Clive Owen; è stato inoltre Art Director Supervisore di **“The Score”**, di Frank Oz, con Robert De Niro, Marlon Brando e Edward Norton, **“Al vertice della tensione”** (*The Sum Of All Fears*) con Ben Affleck e Morgan Freeman, **“Battlefield Earth”**, con John Travolta e Forest Whittaker, **“Il collezionista di ossa”** (*The Bone Collector*), con Denzel Washington, e **“Sette anni in Tibet”** (*Seven Years In Tibet*), con Brad Pitt.

Nato a Montreal, Paré è stato scenografo dei film canadesi **“This Is My Father”**, **“Les Boys”**, **“La Comtesse de Baton Rouge”** e **“Rainbow – Il mondo segreto dei colori”**, oltre che Art Director Supervisore di **“Grey Owl – Lupo grigio”**, di Richard Attenborough, con Pierce Brosnan.

DON ZIMMERMAN, ACE (*Montaggio*) ha firmato di recente **“Dick e Jane – Operazione furto”** (*Fun With Dick And Jane*), **“Il volo della fenice”** (*Flight Of The Phoenix*), **“Il gatto e il cappello matto”** (*Dr Seuss’ The Cat In The Hat*) e **“Oggi sposi... niente sesso”** (*Just Married*). Ha firmato inoltre **“Il profumo del mosto selvatico”** (*A Walk In The Clouds*), **“Il professore matto”** (*The Nutty Professor*), **“Bugiardo, bugiardo”** (*Liar, Liar*), **“Half Baked”**, **“Patch Adams”** e **“Dragonfly – Il segno della libellula”**.

Per Hal Ashby, ha montato due pellicole oggi veri e propri classici: **“Oltre il giardino”** (*Being There*), con Peter Sellers, e **“Tornando a casa”** (*Coming Home*), con Jon Voight e Jane Fonda; per Sylvester Stallone, è stato invece il montatore di **“Rocky III”** e **“Rocky IV”**.

Nella sua filmografia, figurano inoltre **“Friends”**, di Norman Jewison, **“Roxanne”**, di Fred Schepisi, **“Il principe delle maree”** (*Prince Of Tides*), di Barbra Streisand, **“Un amore una vita”** (*Everybody’s All American*), **“Fatal Beauty”**, **“Navy Seals – Pagati per morire”**, **“La notte dell’imbroglio”** (*Diggstown*), **“Proposta indecente”** (*Indecent Proposal*), **“Ace Ventura – L’acchiappanimali”** (*Ace Ventura: Pet Detective*) e **“The Scout”**.

JIM RYGIEL (*Regia Effetti Visivi/Regia aggiuntiva seconda unità*) ha collaborato con Peter Jackson come Supervisore degli Effetti Visivi di tutte e tre le pellicole della trilogia di **“Il Signore degli anelli”** (*The Lord Of The Rings*), premiato con l’Oscar® e con il BAFTA. È stato inoltre regista della seconda unità per **“Il Signore degli anelli – Il ritorno del re”** (*The Lord Of The Rings: The Return Of The King*), ultimo capitolo della trilogia ideata da J.R. Tolkien. Per il primo film, ha vinto un AFI Digital Effects Artist Award, mentre per gli altri due ha vinto un Visual Effects Society Award sempre per i Migliori Effetti Visivi.

In precedenza, aveva ideato gli effetti visivi di **“Cambia la tua vita con un click”** (*Click*), con Adam Sandler, di **“Starship Troopers – Fanteria dello spazio”**, di Paul Verhoeven, **“Star Trek – L’insurrezione”** (*Star Trek: Insurrection*), **“Specie mortale”** (*Species*), con Ben Kingsley, e **“Virus letale”** (*Outbreak*), di Wolfgang Petersen, con Dustin Hoffman, Rene Russo, Kevin Spacey e Morgan Freeman. Era stato poi supervisore degli effetti digitali di **“Batman – Il ritorno”** (*Batman Returns*), **“Last Action Hero – L’ultimo grande eroe”**, **“Cliffhanger – L’ultima sfida”** e **“L’ultimo dei Mohicani”** (*Last Of The Mohicans*).

RENEE APRIL (*Ideazione costumi*) ha ideato di recente i costumi per **“Pathfinder”**, un *fantasy* firmato da Marcus Nispel, e per **“The Fountain”**, di Darren Aronofsky. Per Roland Emmerich, ha disegnato i costumi di **“The Day After Tomorrow”**, con Dennis Quaid e Jake Gyllenhaal. Nella sua filmografia, figurano poi **“Confessioni di una mente pericolosa”** (*Confessions Of A Dangerous Mind*), con George Clooney, Sam Rockwell e Drew Barrymore, **“The Greatest Game Ever Played”**, di Bill Paxton, **“The Moderns”** e **“Mrs Parker e il circolo vizioso”** (*Mrs Parker And The Vicious Circle*), con Jennifer Jason Leigh e Matthew Broderick, entrambi di Allan Rudolph, **“Figli di un dio minore”** (*Children Of A Lesser God*), con William Hurt e Marlee Matlin, **“Agnese di Dio”** (*Agnes Of God*), di Norman Jewison, con Jane Fonda e Meg Tilly, **“Manto nero”** (*Black Robe*), di Bruce Beresford, e l’acclamato **“Avik e Albertine”** (*Map Of The Human Heart*), della Working Title Films.

In Canada, dove è nata a Montreal, ha lavorato a **“Red Violin”**, con Samuel Jackson e Greta Scacchi, **“Grey Owl – Lupo grigio”**, con Pierce Brosnan, che le è valso un Genie Award, così come **“Il ragazzo della baia”** (*The Bay Boy*), con Liv Ullman e Kiefer Sutherland. È stata inoltre candidata ad un Genie per **“Il bacio del terrore”** (*The Kiss*), con Joanna Pacula.

ALAN SILVESTRI (*Musiche*) è stato di recente candidato all’Oscar® e ha vinto un Grammy® per la canzone **“Believe”**, dalla colonna sonora di **“Polar Express”**, di Robert Zemeckis. In precedenza, era stato candidato sia all’Oscar® che al Globo d’Oro® per le musiche di **“Forrest Gump”**, sempre di Zemeckis, per il quale ha inoltre composto le musiche di **“Cast Away”**, **“Le verità nascoste”** (*What Lies Beneath*), **“Contact”**, **“All’inseguimento della pietra verde”** (*Romancing The Stone*), i tre film di **“Ritorno al futuro”** (*Back To The Future*), **“Chi ha incastrato Roger Rabbit?”** (*Who Framed Roger Rabbit?*) e **“La morte ti fa bella”** (*Death Becomes Her*).

La sua filmografia comprende poi **“The Wild”**, **“Van Helsing”**, **“Lara Croft Tomb Raider: La culla della vita”** (*Lara Croft Tomb Raider: Cradle Of Life*), **“Identità”** (*Identity*), **“Un amore a 5 stelle”** (*Maid In Manhattan*), **“La mummia – Il ritorno”** (*The Mummy Returns*), **“The Mexican”**, **“Stuart Little – Un topolino in gamba”** e **“Stuart Little 2”**, **“Lilo & Stitch”**, **“Serendipity”**, **“What Women Want”**, **“Trappola criminale”** (*Reindeer Games*), **“Star Trek – L’insurrezione”** (*Star Trek: Insurrection*), **“Amori e incantesimi”** (*Practical Magic*), **“Genitori in trappola”** (*Parent Trap*), **“Un topolino sotto sfratto”** (*Mousehunt*), **“Vulcano – Los Angeles 1997”** (*Volcano*), **“The Long Kiss Goodnight”**, **“L’eliminatore”** (*Eraser*), **“Sergente Bilko”** (*Sgt Bilko*), **“That’s Amore – Due irresistibili seduttori”** (*Grumpier Old Men*), **“Il padre della sposa 2”** (*Father Of The Bride Part II*), **“Dredd – La legge sono io”** (*Judge Dredd*), **“La famiglia Perez”** (*The Perez*

Family), **“Pronti a morire”** (*The Quick And The Dead*), **“Richie Rich – Il più ricco del mondo”**, **“Blown Away – Follia esplosiva”**, **“Due irresistibili bronoloni”** (*Grumpy Old Men*), **“Cuba libre – La notte del giudizio”** (*Judgment Night*), **“Super Mario Bros.”**, **“La foresta incantata”** (*FernGully: The Last Rainforest*), **“Il padre della sposa”** (*Father Of The Bride*), **“Prova schiacciante”** (*Shattered*), **“Verdetto finale”** (*Richochet*), **“Bolle di sapone”** (*Soapdish*), **“Predator 2”**, **“Young Guns II – La leggenda di Billy the Kid”**, **“The Abyss”**, **“Una coppia alla deriva”** (*Overboard*), **“Predator”**, **“Una fortuna sfacciata”** (*Outrageous Fortune*), **“Navigator”** (*Flight Of The Navigator*), **“Cro Magnon – Odissea nella preistoria”** (*Clan Of The Cave Bear*), **“Sogno americano”** (*American Anthem*) e **“Fandango”**.

© 2006 Twentieth Century Fox. Tutti i diritti riservati. Proprietà Fox.

Quotidiani e periodici sono autorizzati a riprodurre questo testo
in articoli riguardanti l'uscita di questo film

Ogni altro utilizzo – compresa la vendita, la duplicazione o il trasferimento
di questo materiale – è strettamente vietato.

Personaggi ed interpreti

Larry Daley	BEN STILLER
Rebecca	CARLA GUGINO
Cecil	DICK VAN DYKE
Gus	MICKEY ROONEY
Reginald	BILL COBBS
Nick Daley	JAKE CHERRY
Dr McPhee	RICKY GERVAIS
Teddy Roosevelt	ROBIN WILLIAMS
Erica Daley	KIM RAVER
Attila	PATRICK GALLAGHER
Ahkmenrah	RAMI MALEK
Cristoforo Colombo	PIERFRANCESCO FAVINO
Tassista	CHARLIE MURPHY
Ottavio	STEVE COOGAN
Sacajawea	MIZUO PECK
Uomo di Neanderthal #1	KERRY VAN DER GRIEND
Uomo di Neanderthal #2	DAN RIZZUTO
Uomo di Neanderthal #3	MATTHEW HARRISON
Uomo di Neanderthal #4	JODY RACICOT
Don	PAUL RUDD
Debbie	ANNE MEARA
Lewis	MARTIN CHRISTOPHER
Clark	MARTIN SIMS
Unno #1	RANDY LEE
Unno #2	DARRYL QUON
Unno #3	GERALD WONG
Unno #4	PAUL CHIH-PING CHENG
Insegnante (Mike)	TEAGLE F. BOUGERE
Giornalista televisivo	PAT KIERNAN
Amico #1	NICO McEOWN
Amico #2	MESHACH PETERS
Politico	MATTHEW WALKER
Lavoratore irlandese	JASON McKINNON
Operaio cinese	JONATHAN LEE
Vichinghi	JASON VAISVILA, CADE WAGAR
Soldato cinese di terracotta	CORY MARTIN
Voce testa Isola di Pasqua (vers. orig.)	BRAD GARRETT
Dexter	CRYSTAL THE MONKEY

Coordinamento controfigure **JJ MAKARO**

Coreografie sequenze combattimento **DEAN CHOE, JEFF ROBINSON**

Coordinamento controfigure – set	JOHN BRANAGAN, CORY GLASS
Team sicurezza controfigure	RICHARD BROOKS, HUGO STEELE
	MITCH LEE YUEN, COLIN DECKER
	DUSTIN BROOKS, DARRYL QUON
Guidatore cieco	JASON GLASS
Controfigura per Larry Riding	BRENT WOOLSEY
Controfigure soldati	CODY LAUDAN, LLOYD ADAMS
	MIKE DOPUD, BRIAN HO
	TRVOR JONES, MIKE CHING
	ROGER LEWIS
Controfigure	GREGORY JAMES FITZPATRICK
	MIKE MITCHELL
	PAUL RUTLEDGE, CHAD SAYN
Controfigure romani	TREVOR ADDIE
	DARREN SHAHLAVI
	LOYD BATEMAN
	SHAWN BEATON, CHRIS GORDON
	CLINT CARLETON
	MIKE DESABRAIS, JON KRALT
	KIT MALLET, TODD SCOTT
Controfigure cowboys	SIMON BURNETT
	GREG SCHLOSSER
	YVES CAMERON
	HEATH STEVENSON
	LAURO CHARTRAND
	CHAD COSGRAVE, JOE A. DODDS
	KIRK JACQUES, TOM EIRICKSON
	ROGER LEWIS, DAVE HOSPES
	KEN ZILKA, JOHN SCOTT
Controfigure operai ferrovia	ALEX GREEN, ROB BOYCE
	AARON AU, KIMBERLY CHAING
Controfigura sequenze auto	BLAISE CORRIGAN
Controfigura per posiz. luci	ADAM BRYANT
Controfigure aggiuntive	CHARLIE ATTRILL, TOM GLASS
	LEO BYUSA TETA
	RAYMOND CHAN
	BILL LAWRENCE, MIKE VERZINA
	ALEX CHIANG, RANDY LEE
	CLAY VIRTUE
	TROY DORCHESTER
	JOVAN NENADIC, GERALD WONG
	REG GLASS, DAN RIZZUTO
	ELI ZAGOUDAKIS
	SONNY SUROWIEC

I realizzatori

TWENTIETH CENTURY FOX
presenta

in associazione con
INGENIOUS FILM PARTNERS

una produzione
1492 PICTURES/21 LAPS

un film di
SHAWN LEVY

Regia

Prodotto da

SHAWN LEVY

SHAWN LEVY

CHRIS COLUMBUS

MICHAEL BARNATHAN

Soggetto e sceneggiatura

ROBERT BEN GARANT &

THOMAS LENNON

Basata sul romanzo di

MILAN TRENC

Produttori esecutivi

THOMAS M. HAMMEL

IRA SHUMAN

MARK RADCLIFFE

Direttore della fotografia

GUILLERMO NAVARRO, ASC

Scenografie

CLAUDE PARÉ

Montaggio

DON ZIMMERMAN, ACE

Co-produttore

JOSH McLAGLEN

Produttore associato

ELLEN M. SOMERS

Supervisione effetti visivi

JIM RYGIEL

Ideazione costumi

RENÉE APRIL

Musiche

ALAN SILVESTRI

Casting

ILENE STARGER, CSA

Direttore di produzione

Direttore di produzione

ANNE SIMONET

THOMAS M. HAMMEL

Direttore di produzione

IRA SHUMAN

Primo aiuto regista

MARTY ELI SCHWARTZ

Primo aiuto regista

JOSH McLAGLEN

Secondo aiuto regista

MISHA BUKOWSKI

Regia seconda unità

Art Director supervisore

Arredamento

Progettisti

Art Directors

Secondo secondo aiuto regista

Terzo aiuto regista

Aiuto regista aggiuntivo

Operatore alla macchina A

Operatore alla macchina B

Messa a fuoco macchina A

Messa a fuoco macchina B

Secondo aiuto macchina A

Secondo aiuto macchina B

Caricamento pellicola

Video playback

Fotografie di scena

Fonico di presa diretta

Microfonista

Addetta ai cavi

Supervisore alla produzione

Direttore di produzione

Segretaria di edizione

Montatore associato

Montaggio effetti visivi

Primo aiuto montatore

Aiuto montatore

Aiuto montatore effetti visivi

Assistenti alla produzione – editoriale

Produttore digitale

Coordinamento effetti visivi

Coordinamento dati – set

Assistenti alla produzione – eff. visivi

Supervisione montaggio suono

BRIAN SMRZ

HELEN JARVIS

LIN MACDONALD

GLENN BYDWELL, DOUG GIRLING

PETER BODNARUS, CHRIS BEACH

MICHAEL A. DINER

BRIDGET McGUIRE

DANIEL MANSFIELD

RHONDA TAYLOR

ALLISON CHRETIEN

DAVID CRONE

GLEN DICKSON

TIMOTHY KANE

GREG BEATON

RICH SINCLAIR

AMIE GIBBINS

SCOTT COZENS

LANCE WHITE

DOANE GREGORY

ROB YOUNG, CAS

MICHAEL HIBBERSON

KAREN SCHELL

ANDREA BOORMAN

MICHAEL WILLIAMS

DIANE DURANT

DEAN ZIMMERMAN

MILLER DRAKE

H. DWIGHT RAYMOND IV

MELODY GEHRMAN-COOK

LINDA SUNDLIN

RAND GEIGER, TYLER RUOCCO

SERGE RIOU

KEITH HAMAKAWA

BLAINE LOUGHEED

FELIX POMERANZ

JESSIKA CANIZALEZ

ROSMARY CONTE

JOHN A. LARSEN

CRAIG HENIGHAN

Missaggio

Trovarobe

Assistenti trovarobe
Assistente arredatore
Coordin. arredamento/Resp. acquisti
Caposquadra arredatori
Artista storyboard
Artisti grafici
Associata al casting
Assistente al casting
Associata al casting – Los Angeles
Casting – Vancouver

Assistente al casting – Vancouver
Casting – Inghilterra
Casting comparse
Caposquadra elettricisti – USA
Caposquadra elettricisti – Canada
Primo elettricista
Elettricisti

Caposquadra macchinisti – USA
Caposquadra macchinisti – Canada
Primo macchinista
Macchinisti dolly
Macchinisti

Supervisione costumi
Assistenti ideazione costumi

PAUL MASSEY

DAVID GIAMMARCO

ELLEN FREUND

TIARA MOTEM, EA BIRKETT
MICHAEL A. BILLINGS
ZOË JIRIK
KEITH BURK
TRACEY WILSON
LOREE WERSHLER, RAY LAI
ZOË E. ROTTER
VALERIE LINDQUIST
DEANNA BRIGIDI
COREEN MAYRS, CSA
e HEIKE BRANDSTATTER, CSA
TRICA THOMPSON
CARRIE HILTON
JAMES FORSYTH
DAVID LEE
STEPHEN JACKSON
JOHN MARILLEY BODNER
DENNIS JONES, TERRY CALHOUN
SCOTT CLARK, CHUCK REID
VINCENT A. UYTDEHAAG
JAY STROBURG, VANCE VEGAS
ANDY TOLLASEPP
DAVE ROUGHLEY
PHILIPPE LACROIX, RICK DEAN
RICK STRIBLING
MATT ALMAS
BRUCE BEAULAC
JAMES SALBERG, NEIL McBRIDE
KEVIN McCLOY, ROBERT LITTLE
JOHN HARKIN, SHANE KJAR
TROY BASSETT, TODD MUNN
STAN DIM, RICK GUENTHER
DALE VRBA, MICHAEL LEMMERS
JULIEN BOSSE
RALPH RUTHERFORD
RICHARD NELLESS
MIGUEL GELINAS
TOM AINSWORTH, GAVIN HILL
BLANCHE BOILEAU
CHRISTINE GRENIER

Abiti del sig. Ben Stiller ideati da Sarte di scena	COURTNEY ANDERSEN KAREN PATCH SUSAN O'HARA ANDRÉ BROUWER CHRISTINE COUTTS
Trucco	VICTORIA DOWN
Acconciature	SHERRY GYGLI
Ispettore di produzione	NEIL ROBERTSON
Coordinamento produzione – Vancouver	FAWN McDONALD
Coordinamento produzione – Los Angeles	SEAN GOWRIE
Coordinamento effetti speciali	WILLIAM "BILL" ORR
Effetti speciali	ANDREW SCULTHORPE DENNIS BRIEST, GRANT SMITH ANDRE DOMINGUEZ SCOTT TRELIVING STEPHEN HEPWORTH JOHN A. WILKINSON TERESA WILKINSON IAN KORVER
Coordinamento costruzioni	JAN KOBYLKA
Caposquadra costruzioni	JOHNNY DALE
Caposquadra – set	BOB NICHOLSON
Caposquadra officina	DALE MENZIES
Coordinamento pittori	MARIO TOMAS, ALAIN GIGUÉRE
Caposquadra operai	JOHN KOBYLKA
Caposquadra giardinieri	DAVID EMMONDS
Assistenti del sig. Shawn Levy	JUDD CHERRY, REGINA TAUFEN KENNEDY DAVEY
Assistente del sig. Thomas M. Hammel	JEREMY SMITH
Controllo finanze	BOB ROATH
Assistenti coordinamento produzione	TARA MEWS, PETER J. LAPERS TONI BULLOCK
Secondi assistenti coord. Produzione	CHRISTIAN CHARLTON CARL GRUELL, TROY SITTER
Assistenti alla produzione – ufficio	RAYAN CHARLTON ALLISON CLARKE
Amministrazione	JOSÉE BRODEUR
Aiuti contabile	KAREN MARCH, JESSICA GIHON NERISSA McCORMACK SHANNON HARRON
Ufficio stampa produzione	GLORIA DAVIES
Addestramento animali	JOHN SCOTT
Animali forniti da	BIRDS & ANIMALS UNLIMITED
Addestramento scimmie	MIKE ALEXANDER

Coordinamento trasporti	TOM GUNDERSON
Caposquadra autisti	ROB VREUGDE
Catering	WAYNE POWER
Tutor	CINEMA SCENES
	DANIKA DINSMORE
	ABC On Set Tutoring Company, Inc.
Coord. permessi e product placement	PETER CUMMINGS
Assistenti del sig. Ben Stiller	LIZ MAHONEY, DANIELLA WELLS
	HELEN HARLAN
Costumista del sig. Ben Stiller	ROBERT MATA
Parrucchiere del sig. Ben Stiller	NINA PASKOWITZ
Truccatrice del sig. Ben Stiller	KATE BISCOE
Assistente del sig. Robin Williams	REBECCA ERWIN-SPENCER
Trucco e acconciature del sig. R. Williams	CHERI MINNS
Ideazione suono e missaggio aggiuntivo	CRAIG HENIGHAN
Supervisione ADR	R.J. KIZER
Montaggio ADR	MILLY IATROU MORGAN
Montaggio dialoghi	HELEN LUTTRELL, SUSAN DAWES
Montaggio effetti speciali	DAVID KULCZYCKI
Supervisione rumori	JOHN M. MURRAY
Montaggio rumori	DONALD SYLVESTER
Primo aiuto montatore suono	WARREN HENDRICKS
Assistente montatore suono	SKIP LONGFELLOW
Supervisione montaggio musiche	TERRY WILSON
Montaggio musiche	KEN KARMEN
Stabilimento post-produzione	TWENTIETH CENTURY FOX STUDIOS
Fonici	TOM GOMILLION
	DENNIS ROGERS
	MATT PATTERSON
Ingegneri sincronizzazione	BILL STEIN, PAUL PAVELKA
Ingegneri progettazione suono	GEOFF ETHRIDGE
	ERIN MICHAEL RETTIG
Missaggio ADR	CHARLEEN STEEVES
Fonico ADR	DAVID LUCARELLI
Rumoristi	DAN O'CONNELL, JOHN CUCCI
Missaggio rumori	JAMES ASHWILL
Casting voci (vers. originale)	THE LOOPING GROUP
Voci (versione originale)	KIMBERLY BAILEY
	GIL BIRMINGHAM, ROBBY BRUCE
	DOUG BURCH, ALEX CASTILLO
	CATHERINE CAVADINI
	PAUL CHEN, ALEX CONG
	JESSIE FLOWER, PEDRO U. GARCIA
	AARON HENDRY, BARBARA ILEY

	ERICA JONES, COHL KENNETH KLOP
	DAAMEN J. KRALL, TOMMY LAMEY
	MIRAYDA LEVI
	RAYMUNDO MAGANA
	ZAHN McCLARNON
	ROBERTO MEDINA, ARLIN MILLER
	KHANYA MKHIZE
	ABDOULAYE N'GOM
	VIVIANNE NACIF, BENJAMIN A.
	ONYANGO OCHIENG
	MAGGIE PALOMO
	MARTIN POZ PEREZ, MICHAEL RALPH
	NOREEN REARDON, RICHARD SCOBIE
	CRAIG RICCI SHAYNAK
	GUBBI SIGURDSSON
	STEFAN KARL STEFANSSON
	MARK SUSSMAN, JOEL SWETOW
	REGINA TAUFEN
	TRAVIS QUENTIN YOUNG
	RUTH ZALDUONDO
Taglio negativo	GARY BURRITT
Timer colore	CHRIS REGAN
Titoli di testa	PICTURE MILL
Titoli di coda	SCARLET LETTERS
Stabilimento intermedio digitale	EFILM
Produttore intermedio digitale	TERRA BLISS
Colorista intermedio digitale	MIKE EAVES
Montaggio intermedio digitale	DEVON MILLER

Seconda unità

Regia addizionale seconda unità

Direttore della fotografia
 Primi aiuti regia
 Art Director
 Operatore alla macchina
 Primo assistente operatore
 Segretaria di edizione
 Caposquadra elettricisti
 Caposquadra macchinisti
 Trovarobe
 Supervisore costumi

JIM RYGIEL

LARRY BLANFORD
 MATTHEW DUNNE, SAM HARRIS
 GRANT VAN DER SLAGT
 JUNICHI HOSOI
 TAYLOR MATHESON
 LORELEI KUCHERA
 BURTON KUCHERA
 TONY WHITESIDE
 JOHN WATTS
 LISE HACH

Unità riprese a New York

<i>Direttore di produzione</i>	RAYMOND QUINLAN
Secondo aiuto regia	CHRISTO MORSE
Art Director	JOHN WRIGHT STEVENS
Arredamento	LYDIA MARKS
Caposquadra scenotecnici	DAVID WEINMAN
Assistente arredatore	JENNIFER STARKE
Operatore alla macchina A/Steadicam	KYLE RUDOLPH
Secondo ass.te operatore macchina A	JAMIE FITZPATRICK
Operatore alla macchina B/Steadicam	MICHAEL GREEN
Primo ass.te operatore macchina B	JOHN R. MacDONALD
Secondo ass.te operatore macchina B	MATT BALZARINI
Caricamento pellicola	DANA TURKEN
Playback video	KEVIN McKENNA
Fotografie di scena	PHILLIP V. CARUSO
Coordinamento produzione	ILKA RIVARD
Ass.te coordinamento produzione	GWEN LAURA SCHMITT
Amministratore	ANDREW WHEELER
Cassiere	ALICIA IVERY
Primo aiuto contabile	BETH M. SCHNIEBOLK
Secondi aiuti contabile	PEDEN YOUNG, NELL DRAKE
Secondo secondo aiuto regia	DEANNA LESLIE KELLY
Ass.te alla produzione – Art Dept.	JOJO L. LI
Fonico di presa diretta	GARY ALPER
Microfonisti	PETER FONDA, JERRY YUEN
Caposquadra elettricisti	COLLIN QUINLAN
Caposquadra elettricisti allestitori	THOMAS DOLAN
Primo elettricista	RYAN QUINLAN
Gruppisti	KEVIN WALSH, JAMES F. WALSH
Elettricista	JASON VELEZ
Caposquadra macchinisti	GEORGE PATSOS
Caposquadra carrellisti	WILLIAM PATSOS
Primo macchinista	CONSTANTINE GUS MAGALIOS
Macchinista dolly	KEITH BUNTING
Macchinisti	NEIL NOVICH, ROCCO PROSCIA RONALD WATERS, ERNEST YURICH MICHAEL YURICH
Ass.te ideazione costumi	AUTUMN SAVILLE
Supervisione guardaroba	WINSOME McKOY
Caporeparto sartoria	KEVIN FAHERTY
Sarta	ROSE POLANSKY
Ass.te alla produzione – sartoria	COURTNEY FREEMAN

Prima truccatrice	MARYANN MARCHETTI
Prima parrucchiera	MICHELLE JOHNSON
Ispettore di produzione	MICHAEL KRIARIS
Ass.te ispettore di produzione	KRIS SHACKMAN
Coordinamento parcheggi	KERRY CLARK
Assistente alla produzione	MATTHEW WIESNER
Assistente alla produzione – (IT)	NICHOLAS CARR
Casting comparse	SYLVIA FAY CASTING
Associata al casting comparse	LEE GENICK
Decoratori	CHRIS VOGT, ERIC LEWIN
	JULIO DANIEL RODRIGUEZ
	JOSEPH DELUCA, RODNEY STERBENZ
Coordinamento effetti speciali	MICHAEL BIRD, STEVE KIRSHOFF
Caporeparto effetti speciali	GILBERT H. GERTSEN
Coordinamento costruzioni	JOSEPH ALFIERI, Jr
Caposquadra scenotecnici	STEVEN FRATIANNI
Scenotecnico	PATRICIA SPROTT
Scenotecnico carrellista	STEPHEN SIERSEMA
Rappresentante industria	ELIZABETH SCHULA
Trovarobe	ROBERT GRIFFON
Assistenti trovarobe	JOHN B. McDONNELL, BRENT GODEK
Ass.te del sig. Ben Stiller – New York	EDITH HAGIGI
Segreteria produzione	KYLE VILLEGAS
Assistenti ufficio produzione	CRISTINA LOIS, ERIC RAU
Caporeparto assistenti alla produzione	BELLAMY FORREST
Assistenti alla produzione – set	MICHELLE SLADISKI, AMY SPIEGEL
	JASON BOOTH, ANGELO VILLEGAS
	PATRICK BEVILACQUA
Caporeparto autisti	STEVEN R. HAMMOND
Co-caporeparto autisti	PETER J. CLORES
Coordinamento trasporti	CHRISTINA SCHAICH
Catering	PREMIERE CATERERS
Buffet	DAVID DREISHPOON
Ufficio stampa produzione	JACEY TAUB
Pre-visualizzazione	IMAGINE ENGINE DESIGN, INC.
Modellini	CINEMA PRODUCTION SERVICES
Motion Capture	GIANT STUDIOS
Cyber Scanning	GENTLE GIANT

**effetti visivi realizzati da
RHYTHM & HUES STUDIOS**

Supervisone effetti visivi

DAN DELEEUW

effetti visivi e animazioni
RAINMAKER

effetti visivi e animazioni
THE ORPHANAGE

effetti visivi
LOLA VFX

effetti visivi aggiuntivi
SANDBOX F/X
PACIFIC TITLE AND ART STUDIO
WETA DIGITAL LTD – Wellington, Nuova Zelanda

Effetti trucco
Supervisione effetti trucco
Caporeparto scultori
Artista effetti trucco
Tecnico laboratorio

MAESTRO STUDIO FX, INC.
ADRIEN MOROT
MICHEL BOUGIE
FRANÇOIS GAUTHIER
MARK UNTERBERGER

Musiche dirette da
Orchestrazioni

ALAN SILVESTRI
CONRAD POPE
JOHN ASHTON-THOMAS
DAVID SLONAKER

Contratti orchestrali
Coordinamento musiche
Preparazioni musicali
Musica incisa e missata da
Ingegnere aggiuntivo
Incisioni digitali
Contratti voci
Musica incisa presso

SANDY DeCRESCENT, PETER ROTTER
DAVID BIFANO
JOANN KANE MUSIC SERVICES
DENNIS SANDS
JOHN RICHARDS
MICHAEL ATWATER
SALLY STEVENS
THE NEWMAN STAGE,
TWENTIETH CENTURY FOX
TODD-AO SCORING STAGE
TIM LAUBER
BILL TALBOTT
TOM STEEL, FRANCESCO PERLANGELI

Fonico
Ingegnere
Direttori di scena

le canzoni

“EYE OF THE TIGER”

scritta da James Peterik e Frank M. Sullivan III

“DEM BONES”

tradizionale

“TEQUILA”

scritta da Chuck Rio

eseguita da The Champs

per gentile concessione

Sony/ATV Music Publishing LLC d/b/a Masters International

“MANDY”

scritta da Richard Kerr e Scott English

eseguita e prodotta da LeeTown

“CAMPTOWN RACES”

scritta da Stephen Foster

“SHE’LL BE COMIN’ ROUND THE MOUNTAIN”

tradizionale

“WEAPON OF CHOICE”

scritta da Ashley William Slater, Sylvester Stewart, William Earl Collins,

Norman Cook, William R. McLean e Andres Titus

eseguita da Fatboy Slim con Bootsy Collins

per gentile concessione Astralwerks

su licenza EMI Film & Television Music

Bootsy Collins

per gentile concessione WEA Records Germany

“SEPTEMBER”

scritta da Maurice White, Al McKay e Allee Willis

eseguita da Earth, Wind And Fire

per gentile concessione Columbia Records

by arrangement with Sony BMG Music Entertainment

“TONIGHT”

scritta da Dameon Beckett, Ali “Dee” Theodore, Zach Danziger,
Julian Davis, Alana Defonseca e Dave Kelly

eseguita da Keke Palmer con Cham

prodotta da Ali Dee per DeeTown Productions

Keke Palmer

per gentile concessione Atlantic Recording Corporation

Cham

per gentile concessione Madhouse/Atlantic Recording Corporation

la produzione ringrazia

AMERICAN MUSEUM OF NATURAL HISTORY
NEW YORK’S MAYOR OFFICE
OF FILM, TELEVISION AND BROADCASTING

TECHNICOLOR
New York – Vancouver

DOLBY
in cinema selezionati

KODAK
FILM STOCK

DTS

Approved No. 42837

© 2006 Twentieth Century Fox Film Corporation
in tutti i territori ad eccezione di
Brasile, Italia, Corea, Giappone e Spagna

© 2006 TCF Hungary Film Rights Exploitation Limited Liability Company
e Twentieth Century Fox Film Corporation
in Brasile, Italia, Corea, Giappone e Spagna

La Ingenious Film Partners 2 LLP e la Night Services Inc.
sono gli autori di questo film ai fini del copyright e delle altre leggi vigenti

Gli eventi, le società e i personaggi rappresentati in questo film
sono puramente immaginari. Ogni somiglianza con eventi, società e personaggi
realmente esistenti o esistiti è puramente casuale.

La proprietà di questo film è protetta dal copyright e dalle altre leggi applicabili. Ogni duplicazione,
distribuzione o proiezione non autorizzata di questo film sarà perseguibile in sede civile e penale.

